

e'INCONTRO di Bonate Sotto

Anno XXII - N° 5 Maggio 2011
Mensile della comunità



Programma dei festeggiamenti

Venerdì 3 giugno

Ore 20.00: S. Messa. A seguire ADORAZIONE VOCAZIONALE E POSSIBILITÀ DI CONFESSIONI.

Sabato 4 giugno

- ore 15.30: Partenza del Pullman
- ore 17.00: Ordinazioni Sacerdotali nella Cattedrale
- ore 21.00: Accoglienza del novello Sacerdote sul sagrato di San Giorgio - Discorso del Sindaco
- a seguire - chiesa del S. Cuore: Vespri, Te Deum e Benedizione Eucaristica
- a seguire - nel cortile dell'Oratorio: Rinfresco per tutti.

Domenica 5 giugno

- ore 8.00: S. Messa *(sono sospese le Messe delle ore 7 e delle ore 9)*
- ore 9.30: Partenza del Corteo dall'abitazione di don Gianpaolo Ghisleni (V. V. Veneto, 26) per via Locatelli, Marconi, Piazza... raggiunge San Giorgio quindi corteo per la parrocchiale. Sul sagrato: saluto dei bambini della scuola materna.
- ore 10.30: Prima S. Messa del novello Sacerdote.
- ore 12.30: Pranzo in Oratorio
- ore 18.00: S. Messa con omelia del Prete novello
- ore 21.00 - Cortile dell'Oratorio (in caso di maltempo, spostato a lunedì): Spettacolo dei giovani dell'Oratorio: MADRE TERESA

Lunedì 6 giugno

Ore 20.30: S. Messa celebrata da don Gianpaolo nella chiesina dell'Oratorio

Martedì 7 giugno

Ore 20.00: S. Messa celebrata da don Gianpaolo in S. Giorgio

Mercoledì 8 giugno

Ore 20.00: S. Messa celebrata da don Gianpaolo al parco di via Cellini

Giovedì 9 giugno

Ore 20.00: S. Messa celebrata da don Gianpaolo al cimitero

Venerdì 10 giugno

Ore 20.00: S. Messa celebrata da don Gianpaolo in piazzetta Immacolata





Auguri da Papa Benedetto XVI

Occasione ordinazione presbiteriale et prima messa solenne del novello sacerdote don Gianpaolo Ghisleni, Sommo Pontefice si unisce alla gioia dei familiari, sacerdoti, religiosi et fedeli invocando larga effusione di favori celesti.

Augura lungo e fecondo ministero nell'annunciare Cristo agli uomini di oggi et testimoniario nella fede e nella carità.

Invia di cuore implorata benedizione apostolica che estende ai familiari, congiunti et presenti tutti a sacro rito.

Cardinale Tarcisio Bertone, segretario di Stato di Sua Santità

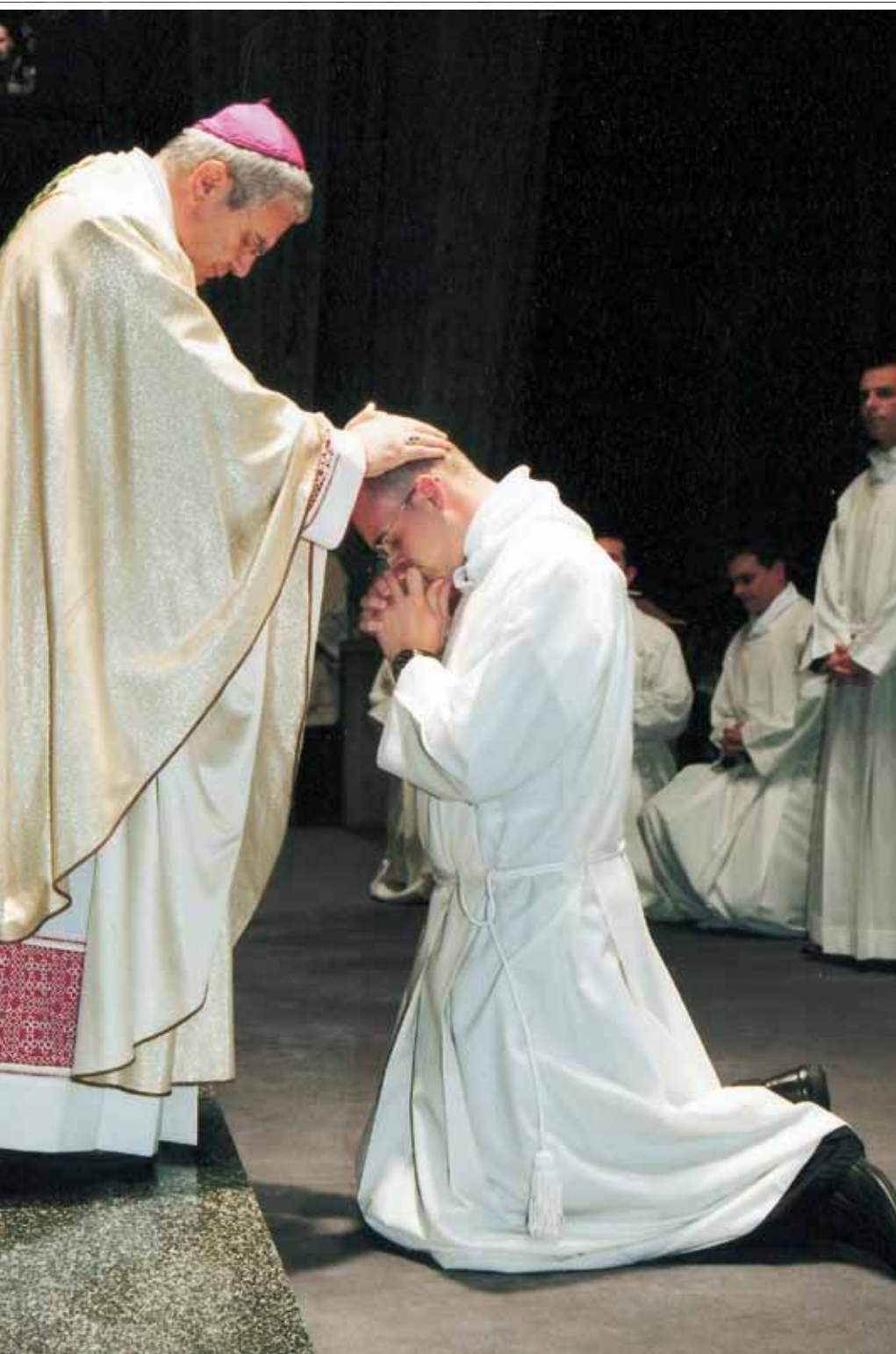
*Città del Vaticano
18 maggio 2011*





l'augurio del **Vescovo**
Mons. **Francesco Beschi**

Non abbiate paura di farvi servi



Ho evocato il Servizio, perché questo è l'augurio che desidero rivolgervi particolarmente: non abbiate paura di farvi servitori della fede, della Parola, dei grandi doni di Dio, della carità a tutto campo, della vigna del Signore e in ultima analisi proprio di Lui.

Facendoci servi ci sentiremo chiamare amici, proprio da Lui che non è venuto a farsi servire, ma a servire e a dare la sua vita.

Vi auguro che avvertiate come dono e come impegno questa nuova condizione, facendo del sacerdozio ministeriale un autentico ministero, cioè servizio. Servizio non è solo disponibilità: è relativizzare la nostra esistenza a Lui. Come? Cercando fino alla fine la comunione con Lui, con Gesù il Vivente, ragione e sorgente della nostra vita, della nostra speranza, del nostro Sacerdozio.

Sia il suo Spirito che vi faccia gustare la trepidazione di questi giorni e la bellezza di quel giorno che sorgerà e non tramonterà più nella nostra esistenza.

Sappiate di essere accompagnati dall'affetto e dalla preghiera mia, delle vostre famiglie che abbraccio, del Seminario, di tutta la nostra Chiesa.

Con tanta gioia vi Benedico.

+ Francesco, Vescovo
Francesco Beschi

La comunità
di Bonate
Sotto...

... al suo
sacerdote
novello



Caro don Gianpaolo,

quando sei venuto a parlarci in occasione della Giornata del Seminario, nella "predica" ci hai detto, quasi a modo di confessione pubblica: "Come mai il Signore ha scelto proprio me invece di altri amici più degni?". Il 4 giugno, alla sera, quando farai l'ingresso nel nostro paese, fresco di ordinazione sacerdotale, troverai il paese che ti accoglierà in festa e forse questo interrogativo si affaccerà alla tua mente in un modo ancora più forte. Nessuno di noi ha la presunzione di sentirsi più bravo di te, ma siamo convinti che bisogna riconoscere in ogni scelta di vita una zona di "mistero". Quando nella Bibbia affiora questo tipo di domanda, la risposta è sempre nella stessa direzione: "Non siete stati scelti perché più bravi e più meritevoli degli altri, ma perché il Signore vi ama". Siamo consapevoli che le scelte di Dio sono sempre gratuite e non hanno altro motivo se non l'amore stesso. In ogni vocazione autentica è in gioco proprio il mistero dell'amore: più si cresce in esso e più si comprende la gratuità della scelta. Se senti che Qualcuno "ti ha preso il cuore", allora provi il dolce desiderio di dedicare tutta la tua vita per Lui. Il fascino di Gesù e del Vangelo, caro don Gianpaolo, ti ha attirato misteriosamente e non ti abbandona. Quel modello ha risvegliato in te qualcosa di originale che raggiunge la parte migliore di te.

Eppure sai bene che anche il prete continua ad essere umano: la grandezza del dono del sacerdozio non annulla i connotati della propria carta d'identità: lo stupore riconoscente davanti alla realtà del sacerdozio non fa scomparire dai nostri occhi la fragilità umana dell'uomo. Anzi la grandezza del mistero sacerdotale rende ancora più evidente la piccolezza dell'uomo: dignità e fragilità convivono. Il confronto quotidiano con la Parola di Dio, l'annuncio del Vangelo, l'amministrazione dei sacramenti evidenziano ancor più la differenza tra le affermazioni di principio e la vita reale delle persone, la distanza tra ciò che si predica e ciò che si riesce a vivere. Proprio qui, però, sta il mistero del ministero sacerdotale: i fedeli desiderano un sacerdote di salda moralità, desideroso di aiutare il prossimo e capace di rispondere in modo creativo ai problemi urgenti dei loro tempi. Tutto questo ha un grande valore e una grande importanza, ma non costituisce l'essenza del sacerdote. Questa sta nel lasciar trasparire, mediante il suo amore limitato e condizionato, l'amore illimitato e incondizionato di Dio. Perché il sacerdote è, e deve restare: un servo vulnerabile, che ha bisogno come tutti i seguaci di Gesù; il servo fedele, che è venuto a dare la vita per la salvezza di tutti.

Questo è il nostro augurio e il nostro desiderio!

La tua Comunità

Egli ha vinto la morte
e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo,
per il quale sono stato costituito messaggero...

2Tm 1,10-11

Don Gianpaolo: messaggero di buone notizie

L'epoca che viviamo viene spesso definita come l'epoca dell'informazione, della comunicazione. Nessun'altra generazione ha potuto godere di tante notizie e di tante informazioni come la nostra. La radio, la televisione, internet, giornali e rotocalchi ci informano praticamente minuto per minuto su quanto sta avvenendo dall'altra parte del mondo. Il problema forse è riuscire a orientarsi in mezzo a tante informazioni, a capire quali siano davvero importanti per la nostra vita e quali siano inutili, a distinguere quelle vere da quelle false. Spesso raccapezzarsi è davvero difficile e il rischio è di venire quasi schiacciati da tutto quello che i media quotidianamente ci buttano addosso. Fin dagli albori del mio cammino vocazionale l'aspetto che più mi ha affascinato della figura del prete è quello che la tradizione della Chiesa, e soprattutto il Concilio Vaticano secondo, definisce come *ministro della Parola*. Percorrendo il mio cammino di seminario e approfondendo lo studio della Parola di Dio ne ho percepito ancora di più il peso e l'importanza e, giunto ormai alla soglia dell'ordinazione, lo sento davvero decisivo per quella che sarà la mia missione. Essere ministro della Parola, per me, significa innanzitutto essere "affidato" a questa Parola. Come dice San

Paolo agli anziani di Efeso negli Atti degli Apostoli: "ora vi affido a Dio e alla Parola della sua grazia". Dio ha pronunciato una parola di grazia sulla vita dell'uomo, una parola di amore totalmente gratuito e incondizionato, una parola che illumina anche le tenebre più oscure del nostro cuore. Una Parola che si è fatta carne, uomo, vita talmente grande da sconfiggere irrevocabilmente anche la morte. Una parola che è promessa di vita autentica, di umanità piena, di speranza infinita. La storia della mia vocazione la potrei allora riassumere nella progressiva scoperta di questa Parola d'amore pronunciata sulla mia vita. Una parola d'amore che ho sentito sempre più vera nelle tante espressioni con cui essa si è detta alla mia vita: la mia famiglia, la nostra comunità di Bonate Sotto, la comunità del Seminario, le parrocchie di Osio Sotto e Paladina, dove ho vissuto le prime esperienze pastorali, senza contare tutti gli amici che mi hanno accompagnato lungo tutto il mio cammino.

Ora, nel diaconato e ancor di più nell'ordinazione presbiterale, questa Parola d'amore viene posta nelle mie mani perché possa diventarne messaggero e testimone. La Chiesa affida a me e ai miei compagni quanto di più prezioso possiede perché, per mezzo del Vangelo, continui a risplendere la vita che nella Resurrezione di Gesù ha sconfitto in modo definitivo la morte. È questa la grande notizia che il cuore di ogni uomo attende. È questa la Buona Notizia di cui il mondo ha davvero bisogno. La Chiesa ce la affida nonostante le nostre debolezze, i nostri limiti, il nostro peccato. È il miracolo del tesoro in vasi di argilla, quello che Bernanos nel "Diario di un Curato di campagna" chiama *il miracolo delle nostre mani vuote*. La sproporzione tra la grandezza del messaggio e la povertà del messaggero, non è però una sproporzione che schiaccia o deprime. Anzi aiuta ancora di più a capire come Dio non voglia dirsi altrimenti che all'uomo e nell'uomo. In questi ultimi giorni che mi separano dall'ordinazione mi sto sempre più rendendo conto di quanta gente attenda questo avvenimento con gioia e trepidazione, di quante persone mi stiano accompagnando con affetto e discrezione. È alla loro preghiera che mi affido, perché io possa essere sempre testimone credibile della resurrezione di Gesù, messaggero della Buona Notizia per tutti coloro che incontrerò sul mio cammino.

Don Gianpaolo Ghisleni





i sacerdoti
della comunità

Sacerdote per sempre

Le brevi, ma intense e soprattutto sincere riflessioni dei nostri sacerdoti, in occasione della festa del novello sacerdote don Gianpaolo, tratteggiano un profilo di prete che sostanzialmente viene condiviso da tutti. Ci ricordano che si può tanto apprezzare quanto criticare il passato come il presente e battersi per un nuovo modo di esercitare efficacemente il ministero anche in mezzo alle incertezze del futuro. Resta, però, sempre vera la Parola di Dio: "Il sacerdote è scelto fra gli uomini e per gli uomini; e viene costituito tale dalle cose che riguardano Dio per offrire doni e sacrifici per i peccati. Egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore, essendo anche lui rivestito di debolezza. A causa di questa, egli deve offrire sacrifici per i peccati anche per se stesso, come fa per il popolo" (Ebr 5,1-3).



Sacerdote per un rendimento di grazie

“Nella notte in cui veniva tradito, Gesù prese il pane e rese grazie”. Gesù cominciò con il rendimento di grazie, cioè riconosce che l'amore del Padre si trova alla sorgente di questa possibilità che egli ha di trasformare la situazione. Si mette in rapporto con il Padre attraverso la preghiera, per ricevere la corrente d'amore che viene dal Padre, per riceverla con rendimento di grazie. Gesù ha trasformato in anticipo la sua morte in eucaristia. Ma Gesù non fa un atto singolo, senza prospettive ma, al contrario, dice: “Fate questo in memoria di me”. Egli era consapevole di comunicare un dinamismo di comunione che doveva continuare e volle affidare ai suoi discepoli questo compito. Così le nostre eucaristie si chiamano appunto 'eucaristie', cioè rendimento di grazie. Questo aspetto è proprio il fondamento del ministero sacerdotale. Gesù ha trasformato la sua morte in occasione di amore estremo e di istituzione non di un rito semplicemente ma di un dinamismo che siamo chiamati a comunicare con tutta la nostra vita. Però, prima di comunicarlo, dobbiamo riceverlo pienamente, rendendo grazie con Gesù al Padre per questo ministero grande e straordinario.

Don Federico

Un nome... un programma di vita: auguri!

Caro don Gianpaolo, “ora sei tutto per Dio e tutto per gli altri”. Molti faranno un po' fatica a chiamarti “don”, nonostante sia trascorso un anno dal tuo diaconato. Per noi sei sempre tu Gianpi... senza nulla togliere ai tuoi nomi che ricordano due grandi apostoli le cui caratteristiche vorrei augurarti di incarnare: vivere nella profonda coscienza di essere il discepolo amato dal Signore e lo zelo che spinge a donare totalmente la vita per Lui! L'essere amato e donarsi nell'amore... ecco cosa dice il tuo nome ed ecco quale deve essere lo stile del tuo essere sacerdote! Un altro uomo a cui tutti noi siamo molto legati, diventando papa, ha scelto questi due nomi: Giovanni Paolo II. Penso sia superfluo soffermarsi in queste poche righe sul come lui sia stato capace di incarnare le caratteristiche dei due apostoli. La testimonianza del legame d'amore che lo univa a Dio e della sua vita donata fino all'ultimo respiro sono stati sotto gli occhi di tutti. Per questo oltre all'augurio espresso ti affido alla sua guida e alla sua protezione perché tu possa essere instancabile nel portare la Parola di Dio a tutti affinché tutti, soprattutto i giovani, non abbiano paura ad aprire, anzi, a spalancare le porte del loro cuore a Cristo! Un abbraccio fraterno e riconoscente.

Don Giuseppe





Sacerdote, uomo di gioia

Caro don Gianpaolo,

ti auguro una vita presbiterale che rifletta chiaramente "la vera gioia pasquale". La celebrazione della messa unisce morte e risurrezione, ma la vittoria di Gesù sulla morte permea di forza, di gioia, di serenità tutta la vita presbiterale.

Se la messa è "il centro e la radice di tutta la vita sacerdotale", ti auguro di "rispecchiare ciò che viene realizzato sull'altare". Brillerà il tuo cuore e lo rifletterai sul mondo. Sacerdote: gioia per il mondo!

Gioia: nel comunicare la Parola e le parole.

Gioia: nel servizio della carità pastorale.

Gioia: nell'esprimersi in bontà di cuore, di sincerità, purezza d'animo e costanza, cura per la giustizia, la gentilezza e tutte le altre virtù che san Paolo raccomanda (Fil 4,8).

Da oggi non sei più tu che vivi, ma Gesù in te, per gli altri fratelli!

Prego per te e ti benedico e tu benedici e prega per me.

Don Ettore Ronzoni

Te Deum laudamus

Il breve percorso di vita pastorale vissuto a Bonate Sotto mi ha permesso solamente una conoscenza minima e abbastanza superficiale del carissimo don Gianpaolo. L'impressione che conservo in me è questa: un ragazzo - perché tale era ai miei tempi - attento, buono, intelligente, appassionato di latino, chierichetto seriamente impegnato nell'esplicare le varie mansioni affidategli, con una incipiente, segreta vocazione al servizio della Chiesa.

Rendo perciò vivissime grazie al Signore Gesù - con il cuore pieno di gioia - per l'ordinazione presbiterale di don Gianpaolo. Il Signore ci vuole veramente bene e questa chiamata - anche oggi - ad una vita di speciale consacrazione a Lui e alla sua Chiesa, a servizio dell'umanità, ne è segno preclaro.

Te Deum laudamus! Con stima e affetto.

Don Donato

Il sacerdote, buon samaritano

Carissimo don Gianpaolo,

la vita di un prete è segnata dal volto concreto di quelle comunità che incontra e nello stesso tempo il prete lascia tracce sulla vita delle persone a lui affidate. Ed è per questo che, nel rivolgermi un augurio in occasione della tua ordinazione sacerdotale, parto dall'itinerario di questa quaresima che ho vissuto nella mia comunità di Brusaporto.

Ti auguro di essere buon Samaritano che sa scrutare profondamente la vita di chi incontra, superando la tentazione di passare oltre, fasciando le ferite delle persone che si rivolgeranno a te, non con il tuo olio e il tuo vino, ma con l'olio della consolazione e il vino della speranza di Gesù Cristo.

Ti auguro di farti carico delle persone, soprattutto i giovani, non per dovere ma per "compassione" e di condurli a quella locanda ossia "il tutti-accoglie" che continua nell'oggi l'opera del buon Samaritano dell'umanità: il Signore Gesù.

Ti auguro di essere custode come giovane prete di questa locanda, di vegliare affinché la comunità cristiana (la parrocchia, l'oratorio...) rimanga sempre accoglienza di tutti nella verità del Vangelo. Accoglienza di tutti che si fa incarnazione di quella buona notizia che Dio si fa vicino alla nostra vita e desidera renderla pienamente felice. Accoglienza di tutti che, talvolta, comporterà fermezza e perseveranza nel custodire il vero bene delle persone secondo Gesù Cristo anche quando ciò non troverà riscontro e approvazione da parte di tutti.

Quando il tuo essere buon Samaritano ti porterà a sentirti con il "fiato corto", allora non temere: sarà il segno evidente dell'urgenza del radicarti ancor di più in Lui perché il Signore stesso possa continuare nell'oggi, attraverso di te, il suo cammino che, da Gerusalemme a Gerico, visita ogni storia umana e l'accompagna in quella locanda in cui tutti sono figli amati e perdonati.

Don Marco Ferrari



Sono sempre un sacerdote bonatese

Rev.mo parroco don Federico,

ricevo in questo giorno 25 marzo il suo invito alla cerimonia dell'ordinazione sacerdotale di don Gianpaolo Ghisleni. La ringrazio di avermela ricordata. La prego di farmi presente a don Gianpaolo che io non conosco. Purtroppo i quarant'anni di "galera" mi hanno fatto dimenticare che ho una parrocchia e un paese dove sono nato. Ora mi trovo a esercitare il mio ministero presso la parrocchia di Porto Azzurro. Sono ormai sette mesi che sono aiutante del parroco don Jaren (polacco). Non so quando sarò a Bonate Sotto per impegni pastorali del mio parroco fuori parrocchia. Sono sempre un sacerdote bergamasco e soprattutto bonatese. A lei il mio saluto e il mio augurio sincero con memento al Signore.

Don Giovanni Vavassori

Prete giorno per giorno... e giorno dopo giorno sempre più prete

Don Gianpaolo,

così ti vedo, così mi fa sognare lo Spirito Santo che ti ha reso tale con l'Ordinazione Sacerdotale. Così ti vedono i tuoi genitori, che sono orgogliosi di avere un figlio prete e che, nel Battesimo, ti hanno chiamato Giovanni Paolo in memoria del grande Papa ormai beato, grande uomo e grande sacerdote; e ti hanno chiamato Giovanni in ricordo anche del beato Giovanni XXIII, fratello di tua bisnonna paterna Teresa, una santa donna. Sei in buona compagnia! Così ti vede la comunità cristiana di Bonate, che ti si stringe attorno per ringraziare il Signore per il dono che le ha fatto: se sei prete, è per grazia di Dio: sei un dono alla e per la comunità.

Chi scrive è un sacerdote, tuo compaesano, anziano di 79 anni, prete da 56, che non solo partecipa, ma rivive con emozione e commozione la gioia della sua Ordinazione Sacerdotale, avvenuta, felice coincidenza, sabato 4 giugno del lontano 1955, nella stessa cattedrale, alle 7.30 del mattino, con la presenza di un discreto gruppo di persone: familiari, parenti e parrocchiani. Eravamo in 43 ordinandi. La prima Messa solenne, la domenica 5 giugno, solennità della Ss. Trinità, fu una giornata indimenticabile, ricca di episodi anche curiosi, apertasi con le Prime Comunioni (corteo, Messa solenne, pranzo alla scuola materna per soli uomini) e conclusasi con una processione eucaristica che non finiva più. Per tutta la giornata sono riuscito a controllare l'emozione, ma alla Benedizione Eucaristica sono scoppiato in pianto. Si dice che i tempi sono cambiati e che la presenza del sacerdote sembra aver perso di significato, ma la realtà che ha preso me e che sta per prendere anche te è la stessa: è quella che il Vescovo invocherà nella Preghiera di Ordinazione: sia degno cooperatore dell'Ordine Episcopale, sia insieme con noi dispensatore dei Tuoi misteri, sia accanto a noi, o Signore, nell'implorare la tua misericordia per il popolo a lui affidato. Siamo preti per questo: qui sta la nostra ragion d'essere, qui possiamo trovare la nostra dignità; se io comprendo Chi ho tra le mani, cosa celebro, non posso non adeguare la mia vita a Lui. Mi toccano sempre il cuore, ogni volta che leggo, le parole di Alessandro Manzoni che tratteggiano, nella prima stesura de I Promessi Sposi, la figura del prossimo beato: Don Serafino Morazzone, per 49 anni (dal 1773 al 1822) curato di Chiuso-Maggianico, conosciuto personalmente dal poeta. Era pio in tutti i suoi pensieri, in tutte le sue parole, in tutte le azioni; l'amore fervente di Dio e degli uomini era il suo sentimento abituale... e continuava, rivelando quello che deve essere la virtù più preziosa per un prete: era profondamente umile, senza sapere di esserlo.

Tratti stupendi, che metto nel tuo cuore, insieme ad un augurio un po' originale, ma speciale, che prendo dall'invito che un Rettore di seminario fece ad un qualificato liturgista, invitandolo a parlare ai chierici prossimi all'Ordinazione Sacerdotale: insegna loro a celebrare sempre con bellezza. Don Gianpaolo, celebra sempre con bellezza; l'Eucaristia che celebri ogni giorno ti dia la grazia di far diventare il tuo Ministero Sacerdotale opera Sua, sempre.

Don Giovanni Comi

Il sacerdote, alter Christus

L'Ordinazione Sacerdotale, un tempo abbastanza frequente nelle nostre zone dove la fede ha ancora un ruolo rilevante, oggi è diventato un evento raro, e per questo certamente più apprezzato e significativo per tutti i fedeli.

Oggi perciò, con sentimenti di riconoscenza verso Dio, siamo felici di stringerci intorno a don Gianpaolo Ghisleni neosacerdote, cui auguriamo di cuore ogni bene e tantissimi frutti di santità per lui stesso e per quanti avranno il dono di incontrarlo nel suo futuro cammino, ovunque la Provvidenza lo chiamerà ad esercitare il suo ministero.

I Sacerdoti della Comunità



Il sacerdote, come sappiamo, è "alter Christus", cioè rappresenta realmente il Signore Gesù in mezzo a noi, e attraverso la liturgia presta la sua persona all'opera santificatrice di Dio a favore degli uomini. Quando egli celebra la Santa Eucaristia, quando spezza il pane della Parola di Dio, quando assolve, quando consola, quando accompagna i moribondi verso l'eternità, egli è davvero "Cristo", perché le sue mani, la sua bocca, il suo cuore sono gli stessi di Gesù. È un dono grandissimo, e forse non riusciamo a comprenderlo del tutto, avere un novello sacerdote a servizio della Chiesa tutta e in particolare di quella porzione di popolo di Dio dove eserciterà il ministero. Sentiamo perciò forte in noi il desiderio anzitutto di ringraziare Dio che ancora chiama operai a lavorare nella vigna della Chiesa, e poi di ringraziare don Gianpaolo perché con entusiasmo e generosità ha detto il suo "sì" alla divina chiamata. Gli promettiamo, anche a nome della comunità religiosa agostiniana di Genova che qui rappresento, la nostra preghiera e la nostra vicinanza. Grazie don Gianpaolo e buon lavoro nella vigna del Signore.

Diac. Giuseppe Viscardi

Sacerdote secondo il cuore di Cristo

Carissimo don Gianpaolo, ti auguro di essere sacerdote secondo il "cuore" di Cristo, aperto e disponibile ai bisogni dei fratelli, perseguendo la volontà di Dio che si manifesta nei fatti e nelle persone che incontri. Sii come Giovanni Battista che indica la strada sicura per arrivare a Cristo, un apri-pista perché la meta sia raggiunta con il tuo aiuto, quale strumento della misericordia di Dio. Dona la tua vita senza riserve, ricordando la promessa di Gesù: "Voi siete miei amici se fate ciò che vi comando: amatevi... non c'è amore più grande di chi dà la vita per i propri amici". Gli amici per Dio sono tutte le persone che incontrerai nel tuo ministero e sperimenterai la vicinanza del Signore alla tua missione, più sarai capace di accogliere il fratello. Fatti vicino al prossimo, come il buon samaritano, curando le ferite, consolando chi è nella prova, portando gioia e pace e Cristo agirà nella tua vita, compiendo meraviglie di grazia. Come la Vergine di Nazareth rinnova nella fedeltà di ogni giorno il tuo "sì" a Dio!

Padre Giorgio Monzani

Sacerdote come Gesù

Caro don Gianpaolo, nello scrivere questi brevi pensieri in occasione della tua ordinazione sacerdotale, mi torna alla mente la definizione che in passato era in voga: il sacerdote come un "altro Cristo" ("alter Christus"). Penso che essa, nella sua brevità, contenga un programma di vita ed è a partire da essa che formulo il mio augurio.

Come Gesù tu sappia vivere anzitutto in costante rapporto col Padre (nella preghiera, nella meditazione della Sacra Scrittura, nel silenzio...)

Come Gesù tu viva in mezzo alla gente spezzando il pane della Parola di Dio e del Corpo di Cristo.

Come Gesù tu possa essere strumento di riconciliazione degli uomini con se stessi, tra loro e con Dio.

Come Gesù tu ti ponga in ascolto dei giovani e ti affianchi a loro sulla via che Dio ha tracciato per ciascuno.

Come Gesù tu sappia coinvolgere nella missione evangelizzatrice i laici dando loro fiducia per riservarti quanto ti compete come ministro del Vangelo.

Come Gesù tu riesca a trovare il tempo per ritemprare le forze del corpo e dello spirito.

BUONA MISSIONE e Maria, madre di Gesù e nostra, vegli sempre su di te!

Fr. Giorgio Arsuffi, marianista

Prete: uomo di Dio

Carissimo Don Gianpaolo, è arrivato anche per te il momento nel quale sei diventato Sacerdote del Signore, Ministro di Dio.

Come non ringraziare il Signore per le varie Ordinazioni Sacerdotali che si sono succedute in questi anni nella comunità di Bonate? Non è merito nostro, perché Gesù espressamente ha detto: "Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi" (Gv 15,16); non bisogna neppure sottovalutare che è sempre attuale il lamento del Signore: "La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe". (Lc 10,2).

Nella nostra società, che per tanti aspetti ha messo ai margini e relativizzato la religione e il sacro, quale idea ci si fa del prete? Che cosa dice di lui la gente, credente o non credente? Nonostante tutto, il sacerdote gode ancora di buona fama presso il popolo, anche se molte volte esso non coglie le specificità della sua missione, ad ogni modo la gente si aspetta molto da lui;

gli si chiede la capacità di comprendere i bisogni e le difficoltà degli altri, la disponibilità ad aiutare le persone in difficoltà: insomma lo si desidera spesso quale "assistente sociale". Non mancano coloro che lo vedono come evangelizzatore, come il consigliere dei problemi morali del nostro tempo, come l'educatore dei giovani, come guida per la crescita spirituale. I cristiani attendono dal Sacerdote che egli sia l'uomo di Dio. Carissimo, lascia che le persone vedano in te un uomo di preghiera, di perdono, di speranza e di carità; vedano trattati con rispetto i sacri misteri; vedano il tuo impegno verso la pace, la giustizia e la verità sia sincero, incondizionato e audace; vedano che ami la Chiesa e che sei un cuore e una mente sola con essa. Prego la Vergine Maria modello perfetto di carità che ti accompagni nel tuo ministero sacerdotale.

Con stima

Padre Giuliano Panseri

Sacerdote nell'assoluta fedeltà alla Parola di Dio

Carissimo don Gianpaolo, volentieri mi unisco al coro di "evviva" ed "auguri" che da più parti e da più cuori si alza in tuo onore. Dirti che la mia gioia è grande è ... superfluo; ma non è per nulla superfluo incoraggiarti a essere un santo sacerdote. Del resto, la comunità alla quale tu verrai inviato non avrà bisogno di un bravo giovane in più, o di un bravo animatore in più o di un bravo organizzatore ... Il segreto dell'efficacia del tuo sacerdozio starà nel celebrare bene la messa, nell'ascoltare volentieri le confessioni, nell'annunciare con gioia e fermezza e nell'assoluta fedeltà la Parola di Dio. Il resto lo farà la Provvidenza. Non ti aspetta un ministero facile e non aspettarti grandi successi: oggi c'è molta avversione al prete. Ma più grande è l'amore per la croce di Gesù, più grande sarà il tuo sacerdozio.

Sciogli le vele, caro Gianpaolo, e che Dio ti mandi buon vento.

Mons. Giulio Villa

Anche oggi, sacerdote di Cristo

Sono lieto di unirmi alla festa di don Gianpaolo con questo scritto, insieme agli altri sacerdoti e religiosi di Bonate. Un altro giovane del nostro paese che diventa sacerdote, segno di famiglie cristiane aperte alla fede, di una comunità cristiana parrocchiale attenta e capace di generare nuove vocazioni. E non è poco! Segno soprattutto che esistono anche oggi giovani capaci di scelte forti, di quel dono di sé che è il segno più grande dell'amore: Non c'è amore più grande che donare la vita... Ringraziamo insieme il Signore! Girando altre parti d'Italia ho avuto modo di vedere come non dappertutto è così, e come alcune zone sentono già fortemente la mancanza di sacerdoti. Per me che sono al 18° anno di sacerdozio (e 26° di vita religiosa) diventa l'occasione per ritornare all'inizio del mio ministero sacerdotale, ricordando quei giorni bellissimi dell'ordinazione e della prima messa a Bonate, una vera Domenica delle Palme, con tutta la comunità e tutto il paese uniti nella festa e nel ringraziamento a Dio. Siamo vicini sempre ai sacerdoti e preghiamo per loro, perché dopo la Domenica delle Palme viene la settimana santa, fatta di comunione, di passione, di silenzio, di offerta, di sacrificio, della gioia della risurrezione. È questo l'augurio che rivolgo a don Gianpaolo e a tutti voi: di vivere, con la gioia di Cristo, non solo questa festa, ma tutta la vita propria cristiana, seguendo la propria vocazione.

Don Massimo Rocchi

Sii santo sacerdote!

Carissimo don Gianpaolo,

ti scrivo queste brevi parole di augurio per il grande dono della tua vocazione sacerdotale che in questi giorni di trepidante attesa vedi finalmente realizzarsi in tutta la sua pienezza mediante l'imposizione delle mani e l'unzione sacra del Crisma. Che grande dono il sacerdozio! Quanta misericordia ci ha dimostrato il Signore chiamandoci a questo grande ministero! Dal giorno della mia ordinazione, ogni giorno, prima di celebrare il divino sacrificio, ripeto a me stesso - ormai a memoria - queste parole del Serafico Padre san Francesco: **"Badate alla vostra dignità, fratelli sacerdoti, e siate santi perché egli è Santo.** E come il Signore Iddio vi ha onorato sopra tutti gli uomini, con l'affidarvi questo ministero, così voi amatelo, riveritelo e onoratelo più di ogni altro uomo. Grande miseria sarebbe, e miseranda meschinità se, avendo lui così presente, vi curaste di qualunque altra cosa che esista in tutto il mondo. Tutta l'umanità trepidi, l'universo intero tremi e il cielo esulti, quando sull'altare, nella mano del sacerdote, si rende presente Cristo, il Figlio del Dio vivo. O ammirabile altezza e degnazione stupenda! O umiltà sublime! O sberleffata umiltà, che il Signore dell'universo, Dio e Figlio di Dio, così si umili da nascondersi, per la nostra salvezza, sotto



I Sacerdoti della Comunità



poca apparenza di pane! Guardate, fratelli, l'umiltà di Dio, ed aprite davanti a lui i vostri cuori; **umiliatevi anche voi**, perché siate da lui esaltati!". Eh sì, caro don Gianpaolo, che grande dono ci ha fatto il Signore... e quanta responsabilità di fronte a tale munificenza. Ogni giorno, prima di svolgere i gravosi compiti che il ministero e l'obbedienza ti affideranno, ricorda queste parole e ringrazia il Signore che è più grande della nostra miseria e meschinità e sa fare grandi cose anche attraverso la nostra pochezza di uomini. Soprattutto, al termine della giornata, restituisci al Signore mediante l'orazione quanto ti ha dato di compiere, senza gloriarti mai di ciò che hai saputo donare poiché tutto è dono, tutto è grazia e a Lui va restituito, proprio come ci ricorda san Francesco a conclusione di quella stupenda lettera indirizzata ai chierici già sopra citata: **"Nulla, dunque, di voi trattenete per voi**, affinché totalmente vi accolga colui che totalmente a voi si offre". Auguri vivissimi e... benvenuto nella gloriosa schiera dei Sacerdoti Bonatesi!!!

*Fraternamente nel Signore
fr. Luigi Cavagna ofm*

Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore!

Queste parole del salmo 115 le trasformo in augurio per un giovane che si accinge a pronunciare il suo Eccomi. Ma cosa significa alzare il calice? Significa offrire e soffrire. Offrire la propria vita, fatta di entusiasmi, di grandi gioie, di voglia di partire per un viaggio che sai quando inizia ma non quando termina e neanche come termini. Ma inizia questo viaggio e sarà una partenza formidabile. Ma in quel calice ci saranno anche sofferenze da offrire, forse non a livello personale, ma sofferenze che si incontrano in questo viaggio. "Padre passi da me questo calice", dice Gesù nella passione. E saranno parole che un prete incontrerà sul volto e nel cuore di tante persone, di mamme che soffrono per i figli, di persone anziane, malate e lasciate sole, di ragazzi e giovani che mascherano calici amari con ciò che rovina la vita. Entusiasmi e dolori. È così. E cosa dovrà fare un giovane prete? Alzare, offrire questo calice, e invocare il nome del Signore. Sì! Invoca il nome del Signore, su tutti invoca la sua benedizione, non smettere mai di invocarlo, per te e soprattutto per coloro per cui sarai chiamato a offrire la tua vita, il tuo calice dolce o amaro che sia.

Auguri, Gianpaolo.



Don Alessandro Angioletti

Non dubitare mai di Lui, ascolta sempre la sua parola"

Caro Don Gianpaolo Ghisleni,

da fratello nel sacerdozio ti invio i migliori auguri nell'occasione della tua ordinazione sacerdotale.

Auguro che la tua vita sia sempre un cammino col Signore. E' Lui che ci ha scelto e ci ha chiamato per seguirlo. Qualunque cosa succeda non dubitare mai di Lui, ascolta sempre la sua parola, sia quella scritta nei testi sacri, sia quella che ogni giorno Egli rivolge al tuo cuore, e cammina nella direzione che Lui ti indica.

Ti auguro di essere sempre fedele alla Chiesa, al Magistero e al Vescovo, e di essere sempre amico di tutti i tuoi confratelli sacerdoti. Lo Spirito da' a ciascuno dei doni e delle capacità particolari, che possono essere utili al miglioramento e al rinnovamento della comunità, ma sempre in obbedienza e comunione con le guide che il Signore ha proposto alla Chiesa.

Ti auguro di essere sempre un buon servitore dei fratelli che ti sono affidati. Nella vita del sacerdote ci sono spesso giornate difficili; solo l'amore disinteressato ai fratelli e il servizio ti daranno la serenità e la gioia, e l'equilibrio per sapere guidare le persone a te affidate nella fede e nella carità.

Infine ti ringrazio per avere accettato di mettere la tua vita nelle mani del Signore e della Chiesa.

*P. Celestino Cavagna
Diocesi di Tokyo*

Il cammino di una vita

«**P**uoi decidere le strade che farai
puoi scalare le montagne oltre i limiti che hai
potrai essere qualcuno se ti va
ma se non ami
se non ami
non hai un vero motivo per vivere
se non ami
non ti ami e non ci sei...
L'amore attende e non è invadente e non grida mai
se parli ti ascolta tutto sopporta crede in quel che fai
e chiede di esser libero alle porte
e quando torna indietro ti darà di più...»



È con queste parole, prese dalla canzone "Se non ami" di Nek, che mi unisco alla comunità di Bonate che si prepara a vivere l'ordinazione sacerdotale di don Gianpaolo. Parole che vogliono accompagnare questo passo importante e che ritraducono nel nostro tempo l'inno alla carità dell'apostolo Paolo. È in questa prospettiva che il prete deve camminare per vivere al meglio la vocazione a cui è chiamato, sapendo appunto che è l'Amore, quello con la A maiuscola, a dare stile e volto al servizio da vivere. È il cammino di una vita! Non ci sono scorciatoie e nemmeno "soluzioni" a buon mercato. Ma il Signore si pone accanto e orienta i passi da compiere.

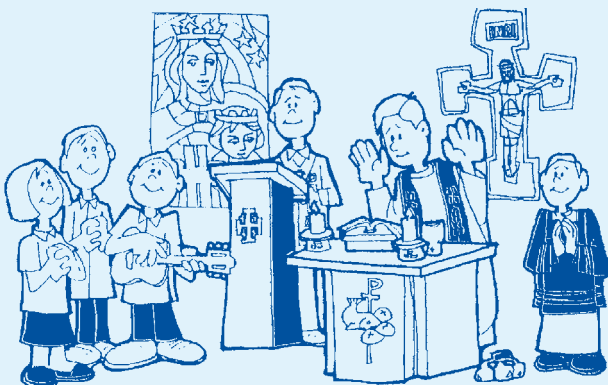
Carissimo don Gianpaolo, sei giunto a questa tappa decisiva del tuo cammino che "darà forma" alla tua vita per sempre. È la forma del dono a Dio e alla Chiesa, resa dall'immagine della Croce che spalanca le sue braccia verso tutti. Impegnativo, direi, ma non impossibile perché non è solo opera nostra. Non vogliono essere parole poetiche e lontane dall'esperienza, ma l'augurio più vero che si realizza "tenendo fissi gli occhi", e soprattutto il cuore, su Gesù.

Non si nascondono le fatiche o le difficoltà, ma l'orizzonte di cui si è resi partecipi è molto più ampio perché davvero "l'amore quando torna indietro ti dà di più!"

don Angelo Scotti

Augurio per don Gianpaolo

“**I**niziando il tuo ministero presbiterale ti auguro di ricordare e vivere costantemente la preghiera di Gesù Cristo: "Custodiscili nel tuo amore...". Non dimenticarti mai che il tuo ministero è stato preparato, è fondato e sostenuto dall'amore orante di Gesù Cristo. È l'amore che ti ha chiamato alla vita, alla fede, al seminario, ed ora definitivamente ti plasma presbitero. Ti ha pazientemente costruito attraverso diverse espressioni ecclesiali: la famiglia, la parrocchia, il seminario. Continuerà a raggiungerti nel credere, sperare, amare, soffrire, gioire e lavorare di tanti fratelli.



Permanendo nel suo amore scoprirai che la grazia più importante è la possibilità di condividere l'amore gratuito, universale ed inesauribile del Buon Pastore. È la vocazione a diventare piccoli segni dell'immenso amore che avvolge ogni persona; segni della vocazione di uomo. Non chiedere e non desiderare altro".

Non sono parole mie, carissimo don Gianpaolo. Ma le faccio mie. Sono state scritte dal vescovo Roberto Amadei in occasione di una ordinazione sacerdotale.

Ti accompagno con la preghiera e l'augurio: la fede ci dice che il bello della vita sta davanti, in quel futuro che si chiama Gesù. Buon cammino.

Mons. Alessandro Locatelli
parrocchia San Paolo (Bergamo)



Comune di
Bonate Sotto

Dalla buona terra...

È con grande gioia che ti porto un caloroso saluto a nome di tutto il tuo Paese, questo Bonate Sotto che ti ha visto crescere ed arrivare al traguardo dell'ordinazione sacerdotale, che è solo una tappa del magnifico percorso della tua vita.

Gli storici dicono che probabilmente una delle origini del nome Bonate derivi da "terrae bonae" e cioè terra buona e la buona terra non può che dare buoni frutti: lo dimostrano i tanti religiosi, sacerdoti e suore che Bonate ha offerto al mondo.

Ricordati don Gianpaolo che come un albero trae la sua forza dalla terra tramite le radici, le tue radici sono qui a Bonate e il tuo paese sarà sempre con te, nei momenti di gioia e nei momenti difficili.

Non è semplice oggi scegliere di fare il prete e non è tantomeno semplice diventarlo, ma quando il Signore chiama... tutto si realizza.

Ci sarebbero tante cose da dire, ma non so e non voglio fare "prediche", quello sarà compito tuo.

La gente di Bonate Sotto di poche parole, laboriosa e dal cuore grande e sincero, ti ringrazia e ti augura buon lavoro. Quando ti chiederanno: "Don, ma di dove sei?" So che fieramente risponderai: "Sono di Bonate Sotto, un paese vicino a Sotto il Monte, il paese di Papa Giovanni, terra di Bergamo!"

*IL SINDACO
Livio Mangili*



L'augurio del Consiglio dell'Oratorio

Caro don Gianpaolo,

nella tua vita di Oratorio hai incontrato persone e volti che ti hanno accompagnato nel tuo cammino e in quello che sei diventato ci piace sapere che c'è un po' di noi.

Ricordando perché è bello stare e vivere l'oratorio, nella tua vita sacerdotale ti auguriamo di essere accogliente verso tutte le realtà che incontrerai,

originale nel saper affrontare tutte le esperienze che ti troverai a vivere,

paziente nell'ascolto di tutti coloro che si rivolgeranno a te,

sorridente per infondere speranza,

fiducioso nell'amore di Dio e fiducioso verso il prossimo,

e un buon mediatore perché non sempre tutti saranno d'accordo tra loro.

Che tu possa incontrare persone che sappiano supportarti e aiutarti nel costruire la vita quotidiana della comunità in cui vivrai: ti auguriamo tutto questo perché ovunque andrai avranno bisogno di te!



*Roberta A., Veronica C., Eleonora, Rosa, Roberto,
Pinuccio, Omarone, Roberta V., Venanzio, Alessandra,
Veronica V., Vittorio, don Giuseppe*

Ti auguriamo "di proclamare con tutta franchezza la sua Parola" (Atti 4,29)

Don Gianpaolo,

la tua ordinazione sacerdotale è motivo di profonda gioia per la nostra comunità e ringraziamo il Signore per il grande dono della tua chiamata. Il Signore ti ha scelto e tu hai generosamente messo la vita a Sua disposizione per essere segno vivo del Cristo pastore che offre la vita per i suoi e li riconcilia con Dio. Negli anni della tua prima giovinezza hai condiviso con noi il servizio della catechesi ai ragazzi, impegnandoti a collaborare per la ricerca di percorsi sempre più efficaci nella trasmissione della fede alle giovani generazioni: sei rimasto nel ricordo dei ragazzi che hai avuto, come catechista appassionato al loro destino.

Successivamente hai maturato la consapevolezza che il Signore suscitava in te la vocazione al sacerdozio e con l'aiuto della Sua grazia, negli anni del Seminario, ti sei preparato ad essere mediatore tra Dio e l'uomo, decidendo di vivere per gli altri.

Gli uomini d'oggi, e soprattutto i giovani, trovano difficili le scelte fondamentali della vita e hanno profondo bisogno di giovani come loro che scelgano di mettere a disposizione la vita per rendere presente, nella confusione e nel disorientamento dei nostri tempi, la luce della parola di Dio, la luce di Cristo stesso in questo nostro mondo. Proprio per questo nella preghiera di ordinazione sacerdotale vi è un'invocazione al Padre perché colmi di Spirito l'ordinando, lo configuri a Cristo sacerdote e ne faccia segno della Sua iniziativa d'amore nella vita della Comunità.

Come sacerdote avrai il compito di proporre la verità che è Cri-

sto e di insegnare in nome di Cristo stesso la Sua Parola, senza anteporre le tue idee: solo così sarai una voce profetica, non omologata né omologabile ad alcuna cultura o mentalità dominante. Fedele a questo compito sarai capace di essere strumento di Cristo che opera un autentico e profondo rinnovamento dell'uomo.

Un altro compito del tuo ministero sarà quello di santificare gli uomini attraverso i Sacramenti e il culto della Chiesa, di metterli in contatto con Dio, attento nel donare ai fratelli i tesori di grazia che Dio ha posto nelle tue mani, soprattutto in questo tempo in cui la fede sembra indebolirsi.

In qualunque luogo, in qualunque situazione entusiasmante e umanamente gratificante o faticosa e difficile ti troverai a vivere nel tuo ministero sacerdotale, non dimenticarti mai di essere strumento necessario all'agire salvifico di Dio. Uno strumento che testimonia sempre l'assoluto primato di Dio nella sua vita.

Il nostro augurio è che la lieta e umile certezza di chi ha incontrato la Verità e ne è stato afferrato e trasformato traspia sempre dal tuo annuncio e dalla tua predicazione.

La nostra Comunità diventi sempre più cosciente della bellezza di questo dono di Dio e nella preghiera chieda ardentemente di suscitare al suo interno vocazioni al sacerdozio e alla vita religiosa. Preghiamo il Signore perché ti ricolmi di ogni bene, ti guidi e ti sostenga, don Gianpaolo, nel ministero che stai per iniziare.

Il gruppo catechisti

Gianpaolo, uno di noi!

"Faccio io il caffè dai! Vedrai che buono! Stai a guardare quanto lo zucchero resta in superficie!"

"Serve il latte caldo? Faccio io, vedrai che bella schiumina densa!"

"C'è bisogno di stare al bar a quell'ora? Io sono disponibile, fammi sapere!"

"Finite le lattine di aranciata nel frigor? Ok, vado io in magazzino a prenderle!"



Sono frasi tue queste, caro Gianpaolo! Così con semplicità e tanta disponibilità sei stato uno di noi! Non appena stavi un po' a Bonate, decidevi di passare il tuo tempo dietro al bancone, sempre pronto a un servizio fatto di cortesia e sorriso. Ma anche davanti al bancone, perché il tuo essere barista era fatto anche, anzi soprattutto, di incontro con le persone per due parole di conforto o per i tuoi saggi consigli davanti a un bicchiere di estathé al limone (o era birra?) o durante una partitina al calciobalilla. Ovunque sarai chiamato ad andare dal Signore, ti auguriamo di... Trovare un bar così bello! Scherziamo... Soprattutto di restare sempre disponibile e di trovare persone come te, che fanno dell'accoglienza, dell'ascolto e dello stare vicini le caratteristiche principali del loro servizio!

Con affetto, i baristi

Auguri dal settore sportivo dell'OSG

Ci siamo, dopo intensi allenamenti e preparazioni sia fisiche che mentali, dopo ore e ore di sedute sfiancanti nella palestra del "Vescovile" eccoti arrivare al faticoso giorno della prima partita con la maglia da titolare!

Certo l'emozione sarà tanta e forse le gambe ti tremeranno, ma accetta qualche consiglio da noi che abbiamo molti campionati alle spalle: innanzitutto fidati sempre della Parola dell'Allenatore, Lui solo ha un'idea di gioco veramente vincente; poi ricordati sempre che non sei solo ma sei in una squadra di compagni pronti a dividere con te le gioie e i momenti difficili; e soprattutto non temere: noi ti saremo sempre accanto sostenendoti e tifando a squarciagola per te!

Che questo momento sia solo l'inizio di un lungo campionato ricco di emozioni dove tu sarai sicuramente protagonista.

In bocca al lupo... Ghisleni? **Don Gianpaolo, dieci!**

*I tuoi amici del
Gruppo sportivo dell'OSG*



"Il Signore ha giurato e non si pente: Tu sei sacerdote per sempre al modo di Melchisedeck" (Salmo 110,4)

I vari gruppi del Settore Formazione esprimono
la loro vicinanza al novello Sacerdote con le loro riflessioni

Caro Gianpaolo

Il gruppo formazione vuole esserti vicino in questo momento importante della tua vita con le riflessioni emerse quest'anno. Nei nostri incontri il tema riguardava "Le virtù", da praticare ed assumerle come stile di vita per camminare, con l'aiuto di Dio, alla Santità. La tua vocazione nata ed alimentata in famiglia è anche frutto di una comunità parrocchiale attiva ma ben consapevole di essere tutti strumenti nelle mani di Nostro Signore. Nulla potremmo se Lui non si fidasse di noi e noi di Lui. Dio ci ha plasmato e ci ha fatto a sua immagine e somiglianza e per ognuno di noi ha un progetto... come hai ripetuto spesso nelle tue omelie. Il tuo sogno di diventare "Servo di Dio" è divenuto realtà. Sarai chiamato a distribuire ai fedeli il pane e il vino, proprio come fece il sacerdote Melchisedeck con Abramo. Nella lettera agli ebrei - 7,28 - Melchisedeck è chiamato "santo, innocente, senza macchia, separato dai peccatori ed elevato sopra i cieli"; questa perfezione può forse spaventare noi uomini soggetti a debolezze, ma è ciò a cui ogni cristiano deve tendere, senza pretese od orgoglio ma con umiltà e nella profonda convinzione che tutto viene da Dio. Ciò che i componenti del gruppo formazione ti augurano è di trovare una comunità attenta e generosa, che ti dia la possibilità di crescere con lei, perché solo insieme agli amici e ai fratelli, uguali e diversi, come sono oggi le nostre comunità, si incontra l'amore umano e l'amore divino. Nella consapevolezza e nella certezza che porterai a compimento il progetto che Dio ha su di te, anche nei momenti difficili, noi ti ricordiamo nella preghiera e nel nostro cuore. Auguri Gianpaolo, tu sarai sacerdote per sempre come desidera il Signore e tutti noi.

I componenti del gruppo della Formazione

Il Circolo ACLI di Bonate Sotto a nome dei suoi soci ringrazia il Signore che arricchisce la nostra Chiesa col dono di un nuovo sacerdote. Sei tu, Gianpaolo, questo novello sacerdote; tu che sei cresciuto come cristiano e hai maturato la tua scelta di vita nella nostra comunità.

Dalla tua Ordinazione la tua vita cambierà, si caricherà di doni e di promesse, di sfide e di compiti, di gioia e di stupore. L'augurio che ti facciamo è quello di essere una persona innamorata della Chiesa, perché l'Ordinazione Sacerdotale ti impegnerà a "prenderti cura della Chiesa", come il bene più prezioso della tua vita, pur nella consapevolezza che "porti un tesoro in vasi di creta" (2Cor4,7). Quella Chiesa che rappresenta, insieme ai lavoratori e alla democrazia, le tre fedeltà che da sempre guidano e illuminano l'operare delle ACLI.

Il Circolo ACLI di Bonate Sotto ti sarà sempre accanto accompagnando e sostenendo la tua vocazione con l'affetto e la preghiera.



Caro Gianpaolo

Più leggiamo e meditiamo le "Sacre Scritture" più ci rendiamo conto come sono attuali, sono Parole di verità, non sempre conosciute ed approfondite. La Chiesa ha bisogno di uomini e donne che si impegnino a proclamare la Parola. Per questo accogliamo con gioia la tua Ordinazione Sacerdotale. Ringraziamo Dio del dono che ci fa, ancora una volta ha scelto un suo rappresentante tra la nostra comunità di Bonate Sotto. Un grazie a te che hai saputo riconoscere la Chiamata e con coraggio hai risposto. Ti auguriamo di essere un Buon Pastore, di annunciare la Parola con entusiasmo, di testimoniarla senza timore anche nei momenti difficili, il Signore che ti ha mandato non ti farà mai mancare il suo sostegno.

Con affetto

Il Gruppo della scuola della Parola

Rev. Don Gianpaolo auguri!

Auguri per un sereno e fecondo apostolato nella vigna del Signore, essa è grande e ricca. Noi animatori dei centri di ascolto nelle famiglie, conosciamo bene la difficoltà a lavorare per la sua vigna. Il Signore ha bisogno di operai fedeli e capaci di coltivare per far crescere frutti buoni e maturi. Da una famiglia della nostra comunità, ti ha scelto, Don Gianpaolo, per essere suo servitore. Dicendo il tuo sì al Signore, comporta impegno, sacrificio e coraggio nell'operare. Nel Salmo 63 (62) troverai tutto l'aiuto necessario che ti servirà per compiere l'apostolato che il Signore vorrà affidarti per sua vigna. "O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, ha sete di te l'anima mia". È il desiderio traboccante nei momenti difficili. Quando lo invocherai, il Signore si farà trovare, ti disseterà al suo Calice, ti donerà la sua linfa nel cibo Eucaristico. Tutto si placherà. Alzerai nel suo nome le tue mani ed Egli ti benedirà. Con gioia la tua bocca loderà il Signore per le meraviglie che ha su di te. Allora la sua vigna fiorirà dei suoi frutti maturi, rendendo fecondo il tuo apostolato. Nel Salmo potrai riconoscere l'anelito dell'uomo a Dio, quale esperienza di fede di ogni uomo, specialmente del Sacerdote che a sua volta si concretizza e raggiunge lo sua esperienza più matura nella vita di Gesù. Riconoscenti per il grande dono del sacerdote diciamo grazie al Signore per aver scelto un figlio della nostra comunità, per essere suo servitore.

Gli animatori dei centri di ascolto nelle famiglie

Dai gruppi del Settore Liturgia...

Caro don Gianpaolo,
in queste pagine troverai gli auguri di coloro che a vario titolo si occupano di liturgia: persone cui solitamente non vanno speciali applausi o ringraziamenti, perché la liturgia non è un bello spettacolo e l'impegno che vi si mette non è per raggiungere le luci della ribalta, ma per aiutare la comunità a rendere lode a Dio, che è l'azione più grande concessa all'uomo!

Ti auguriamo di incontrare nel tuo ministero tante di queste persone, all'apparenza servi inutili, dei quali ci si accorge solo nel momento in cui mancano, eppure preziosi, perché servono con passione e nella più assoluta gratuità alla comunità 365 giorni all'anno!

IL SETTORE LITURGIA

Caro Gianpaolo
anzi ormai don Gianpaolo, ti scriviamo queste poche righe per farti i migliori auguri per il tuo sacerdozio, gli auguri per una serena e felice vita vissuta nel nome del Signore. A questi auguri aggiungiamo anche un grazie: grazie per i consigli che ci hai sempre dato volentieri e grazie per l'esempio che ci dai; sì, perché è anche grazie a questi se il nostro gruppo è un gruppo forte e affiatato. Un bacione!

IL GRUPPO CHIERICHETTI

Carissimo don Gianpaolo,
noi lettori vogliamo esprimerti la nostra gioia per la tua scelta impegnativa, ma illuminata dalla grazia di Dio. Il Signore ti accompagni, perché la tua vita sia sempre esempio e sostegno per coloro che incontrerai sul tuo cammino: che tu possa sempre progredire sulla via del bene!

Consentici di esserti vicino con la preghiera, perché anche nelle difficoltà tu senta sempre la presenza viva del Signore che ti sostiene.

Ti auguriamo di trovare "gioia": restando a lungo in adorazione davanti al Santissimo Sacramento, attraverso la meditazione della Parola nella quotidianità, nell'amore e nell'accoglienza del prossimo. Che tu possa essere riflesso della tenerezza di Dio!

IL GRUPPO DEI LETTORI

Caro don Gianpaolo,
alcune volte la vita è strana: spesso la strada che si percorre non è la più facile! Sei giunto a questa tua vocazione quasi in silenzio, senza fare molto rumore, eppure la tua è una chiamata impegnativa, perché sei chiamato a portare a tutti gli uomini il messaggio evangelico che è un messaggio di amore, giustizia e pace.

A noi laici viene spontaneo interrogarci sul servizio che dedichiamo alla parrocchia e ai fratelli. Noi che ci impegniamo a preparare le preghiere dei fedeli della domenica ti auguriamo di testimoniare e servire sempre il Signore, di "perdere" il tuo tempo per le persone che avrai vicino, che ti guarderanno con stupore e aspetteranno da te gioia e serenità. Noi te lo auguriamo con affetto e grande riconoscenza.

IL GRUPPO DELLE
PREGHIERE DEI FEDELI



Carissimo novello sacerdote don Gianpaolo, quale dono di grazia Dio ti ha concesso! Il Signore ti ha condotto per mano e ti ha tratto a sé. Lui ha fatto della tua vita una nuova vita, come ha tramutato l'acqua in vino, così ha cambiato la tua strada. Ti ha chiamato, tu gli hai risposto: "Eccomi" e come i suoi apostoli lo hai seguito.

Il prete è chiamato ogni giorno a raccogliere le sofferenze dell'uomo e a testimoniare la grandezza della Parola di Dio. Sperimenterai così quanto sia grande il dono che Dio ti ha dato, come dice il Salmo 116: " Che cosa renderò al Signore per quanto mi ha dato? Alzerò il calice della salvezza e invocherò il suo nome".

Con questa tua ordinazione sacerdotale, inizia il tuo servizio a Cristo e nella Chiesa che ti verrà affidata annuncerai ai tuoi fedeli la buona Novella di Cristo Redentore e diffonderai la sua grazia.

Camminerai su sentieri piani, farai ripide discese e affronterai ardue salite, ma nulla ti turberà e nulla ti spaventerà. Se ti affiderai totalmente a Dio, Lui ti sosterrà e con il suo grande Amore ti renderà forte. "Tu sacerdote del Signore, che hai impegnato a Lui il cuore, con le tue mani consacrate, accarezza le persone sconsolate, confortale con la Parola di Gesù, affinché la speranza si rafforzi sempre più."

Vogliamo esprimerti il nostro sincero augurio per questo nuovo cammino affinché tu possa fare conoscere a tutti "Gesù Eucarestia". Caro Gianpaolo, affidati sempre al Signore e lo Spirito Santo mantenga vivo in te il dono di Dio. Ti ricordiamo con tanta gioia nel cuore, uniti alla tua famiglia e alla grande famiglia parrocchiale. Buon cammino con il Signore!

I MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE

Caro don Gianpaolo, anche noi addetti alla pulizia della chiesa ti esprimiamo i nostri migliori auguri per il traguardo che stai per raggiungere. Ti auguriamo di essere testimone fedele della bellezza dell'incontro con Dio e umile lavoratore nella vigna del Signore. La vicinanza del Padre possa infondere coraggio, speranza, amore in ogni tuo gesto e ti possa accompagnare nella vita sacerdotale che ti attende.

GLI ADDETTI ALLA PULIZIA DELLA CHIESA



Caro don Gianpaolo, siamo il gruppo di mamme e papà che si impegnano per gli addobbi delle nostre vie in occasione delle processioni del Corpus Domini e della Madonna del Rosario. Il nostro impegno è per tener viva nella nostra comunità la fede, anche con manifestazioni esterne.

Gesù in un passo del Vangelo dice: "Andate a preparare una stanza, addobbatela perché voglio far festa con voi!". Noi abbiamo accolto l'invito di Gesù, addobbando le nostre vie con vari simboli, per fare festa per la tua ordinazione sacerdotale. I vari simboli hanno un significato preciso: i bouquet di fiori sono segno di gratitudine a Dio per il creato; la rosa è simbolo di resurrezione; la stella ricorda Maria, stella del mattino, che indica ogni giorno Cristo al centro della tua vita sacerdotale; le catene, nell'unione dei vari anelli, sono segno di fede e unità; le bandiere sventolano a festa, come ringraziamento a Dio per aver scelto te, don Gianpaolo, un figlio della nostra comunità, per essere suo sacerdote per sempre. Abbiamo lavorato con gioia, offrendo il nostro tempo e le nostre preghiere per la santificazione dei sacerdoti, in modo particolare per te e i tuoi compagni. La Vergine Maria ti accompagni e renda fecondo il tuo apostolato! Tanti auguri!

IL GRUPPO ADDOBBI

Carissimo don Gianpaolo, "Salirò all'altare di Dio, a Dio che allietta la mia giovinezza": possa anche tu salire al tempio per celebrare la Pasqua del Signore! È questo l'augurio che ti facciamo noi custodi del tempio, insieme a chi provvede ai fiori e alle tovaglie. Ad multos annos!

IL GRUPPO SACRISTI, FIORI E TOVAGLIE

Carissimo don Gianpaolo, tanti auguri!

Il nostro papa Benedetto XVI ha scritto: «Dio si serve di un povero uomo al fine di essere, attraverso lui, presente per gli uomini e di agire in loro favore. Questa audacia di Dio, che affida se stesso agli uomini, pur conoscendone le debolezze, e li ritiene capaci di agire e di essere presenti in vece sua, è la cosa veramente grande che si nasconde nella parola "sacerdozio"».

Vogliamo augurarti innanzitutto di corrispondere con tutta l'audacia della tua umanità, rinnovata dalla grazia del Signore, a questa audacia di Dio, che ti ha scelto e ti conforma per sempre a lui.

Da parte tua non smettere mai di cercarlo, amarlo, vivere in lui, mantenendoti nella sua luce, limpido e coraggioso testimone di Cristo come egli lo è stato del Padre suo. In questo modo potrai veramente dire con la tua vita sacerdotale: «Chi vede me, vede Cristo», come egli disse: «Chi vede me, vede il Padre».

Ti auguriamo ancora che la tua speranza sia speranza per gli altri, che la tua gioia contagi le anime, che la tua carità non conosca confini. Che tu possa essere uomo di grande "compassione", capace di prendere su di sé la croce delle persone a te affidate. Che tu abbia la forza di combattere le tentazioni del nostro tempo, nella sequela di Cristo, rimettendoti ogni giorno in cammino e vigilando affinché niente e nessuno possa spegnere l'ardore del tuo cuore.

Noi ti sosterrremo e ti saremo vicini con la preghiera e quel giorno, per riprendere i versi del salmo, intoneremo a gran voce per te: tu es sacerdos in aeternum, secundum ordinem Melchisedek!

LA CORALE SANTA CECILIA

Carissimo don Gianpaolo,

anche noi del coro giovani vogliamo farti i nostri migliori auguri per questa giornata così importante per te. Speriamo che raggiungendo questo grande traguardo, tu riesca a portare sempre nelle persone che incontri la felicità e la voglia di vivere che hai trasmesso anche a noi. Ti ringraziamo davvero tanto per l'entusiasmo che ci hai passato nel cantare e suonare con noi e per il tempo che hai voluto dedicarci, per farci crescere e star bene insieme. Un caloroso abbraccio dal tuo coro.

IL CORO GIOVANI

Caro Gianpaolo,

un altro prete per la Chiesa e per la nostra comunità, sicuramente una felicità per tutti, per noi che ti conosciamo, per la tua famiglia e per chi ti ha solo incrociato di sfuggita all'oratorio o per il paese. Felicità perché un altro uomo ha trovato la sua strada e l'ha seguita, assumendosi tutte le responsabilità che questo comporta, nella buona e nella cattiva sorte, con la sicurezza e la certezza che è quella che Dio ha tracciato per lui "... dal profondo del tempo, prima che lui nascesse". Prete: non psicologo, assistente sociale, organizzatore di eventi, tornei dopolavoristici o doposcuola per ragazzi i cui genitori hanno delegato la loro funzione educativa; tutto questo lo troverai nella società e probabilmente ci sarà qualcuno molto più bravo di te in questo: lascialglielo fare, non è la tua missione. Tu sarai un sacerdote, colui che trasforma il pane ed il vino in Carne e Sangue di Cristo, colui che ci accoglie nella comunità della Chiesa, che ci prepara quando dovremo lasciarla, che ci riconcilerà con il Padre e con la comunità, che preparerà le nuove generazioni della Chiesa a ricevere l'Eucarestia, che distribuirai a tutti e soprattutto a coloro che non potranno venire alla mensa del Signore perché malati o infermi. Ecco, per tutto questo non ci potranno essere giorno o notte, impegni improcrastinabili, vacanze (non si va in vacanza dall'essere padre o marito), non ci potranno essere deleghe o scuse, questa è la strada che Dio ha tracciato per te, per la tua realizzazione, per la tua felicità, per il centuplo che ti è stato promesso. Un grande Papa ha detto che la vita è la realizzazione di un sogno fatto in gioventù: tu hai un grande sogno, perseguilo, vivilo, buttatici, non avere paura, fa' che produca frutti e opere, noi ti staremo accanto con la preghiera e l'amicizia e qualche volta con il canto.

IL CORO EMMAUS





Aquila, Priscilla, San Paolo, Apollo e... don Gianpaolo!

Caro Gianpaolo, il Settore Famiglia e Scuola della nostra parrocchia partecipa con gioia alla tua Ordinazione sacerdotale e vuole in particolare congratularsi con la tua famiglia perché crede che abbia contribuito in buona parte a questa scelta di vita.

Il nostro Settore che, attraverso i suoi collaboratori, rivolge la sua attenzione all'accoglienza e all'accompagnamento dei genitori che hanno scelto il Battesimo per i loro figli, alle coppie che festeggiano gli anniversari di matrimonio, al Centro di Ascolto per giovani mamme, ai fidanzati che si preparano al matrimonio, al mondo della scuola, in particolare dando vita al corso di alfabetizzazione per stranieri favorendone anche l'integrazione e non ultimo al Piccolo Resto, un gruppo di persone di età ed esperienze diverse che da oltre dieci anni si incontra per riflettere e confrontarsi alla luce della Parola di Dio, vuole esprimerti il suo più sincero augurio accostando la tua Ordinazione ad un avvenimento narrato negli Atti che vede coinvolti l'apostolo Paolo, Apollo, Aquila e Priscilla.

"Dopo questi fatti Paolo lasciò Atene e si recò a Corinto. Qui trovò un Giudeo, chiamato Aquila, oriundo del Ponto, arrivato poco prima dall'Italia con la moglie Priscilla, in seguito all'ordine di Claudio che allontanava da Roma tutti i Giudei.

Paolo si recò da loro e poiché erano del medesimo mestiere, si stabilì nella loro casa e lavorava. Erano infatti di mestiere fabbricatori di tende." (Atti 18, 1-3)

"Arrivò a Efeso un Giudeo, chiamato Apollo, nativo di Alessandria, uomo colto, versato nelle Scritture. Questi era stato ammaestrato nella via del Signore e pieno di fervore parlava e insegnava esattamente ciò che si riferiva a Gesù, sebbene conoscesse soltanto il battesimo di Giovanni. Egli intanto cominciò a parlare francamente nella sinagoga. Priscilla e Aquila lo ascoltarono, poi lo presero con sé e gli esposero con maggiore accuratezza la via di Dio." (Atti, 18, 24-26)



S. Paolo con Aquila e Priscilla
nella casa di Corinto

Quale il nesso tra queste vicende di quasi 2000 anni fa e don Gianpaolo? Apparentemente nessuno.

L'apostolo Paolo e Apollo, uomini di Dio, nel corso della loro storia si trovano a condividere un buon pezzo di cammino con una famiglia che li ospita, li cura, li aiuta concretamente, contribuisce alla loro formazione. Aquila e Priscilla accettano perfino di seguire Paolo e diventano suoi collaboratori preziosi, nella fondazione di alcune comunità cristiane. Finiranno col perdere la vita a causa del Vangelo.

Se ci pensiamo un po', come nel caso di San Paolo e di Apollo l'esistenza di ciascuno di noi è costellata di incontri, a volte inattesi. Alcuni di essi ci sorprendono e ci permettono di aprire il cuore a esperienze nuove, a sfaccettature dell'animo che non conoscevamo ancora.

Ci sono incontri che riescono a creare comunione di vita e di intenti e che contribuiscono a "far maturare", umanamente e spiritualmente.

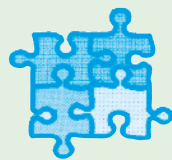
È bello pensare che San Paolo e Apollo abbiano "incontrato" Aquila e Priscilla in questo modo e che lo stesso sia successo per questi sposi, nei confronti dei due forestieri.

Certamente, quando si parla di vocazioni religiose e del ruolo della famiglia, si pensa più spesso a quella di origine, in quanto culla in cui esse nascono e si sviluppano.

Non capita con la stessa frequenza, invece, di riflettere su quel che le famiglie possono fare per i sacerdoti, una volta intrapreso il cammino. Eppure è innegabile quanto le abbiano bisogno degli altri, e viceversa. È come se ciascuno, nella sua specificità, potesse "nutrire" l'altro, con quel che può e con quel che sa.

L'augurio quindi che rinnoviamo a te, don Gianpaolo, è che incontri, sulla tua strada, famiglie come quella di Aquila e Priscilla, dove l'accoglienza reciproca, viva e profonda, possa essere di accompagnamento, di insegnamento e di crescita vicendevole.

Anna, per il settore Famiglia



Ispirati a San Carlo Borromeo

Carissimo don Gianpaolo,
il mio augurio si vuole ispirare alla figura di san Carlo Borromeo, del quale la Chiesa ha ricordato in questo anno pastorale il quarto centenario dalla canonizzazione (avvenuto il 01 novembre 1610).

Egli ha saputo vivere in pienezza la parabola del buon samaritano, che, come diacono e ora come sacerdote, tante volte proclamerai dal pulpito. E l'ha saputo vivere in due momenti assai difficili del suo ministero di vescovo di Milano: durante la terribile carestia del 1570 e la funesta pestilenza del 1576.

Bell'augurio mi stai facendo, starai commentando! Ovviamente non ti auguro di rivivere simili esperienze, ma di affrontare le carestie e le pestilenze dei nostri giorni con lo spirito e la dedizione di san Carlo.

Durante la carestia, che mise a dura prova il territorio milanese e lombardo, egli seppe accogliere con generosità e amore quanti scappavano dalla campagna in cerca di cibo: la sua casa, l'episcopio, era sempre aperto, per sfamare la folla in cerca di cibo.

Si racconta che fino a tremila persone al giorno accorrevano a lui, e lui, quale buon padre, incontrava e dona-

va quanto aveva per alleviare la fame di questi poveri. Durante la peste poi, che *"fu chiamata la peste di san Carlo, tanto è forte la carità!"*, come scrisse il Manzoni ne *"I Promessi Sposi"*, autorità, nobili, ricchi e perfino medici fuggivano dalla città per scampare al morbo. Ma egli, con i suoi preti, seppe testimoniare la prossimità anche in quei momenti, senza temere il contagio e la morte.

Da dove traeva san Carlo questa forza? Certamente dal suo cuore e dalla sua imitazione di Gesù, che, come il viandante della parabola del buon samaritano, si accosta al povero, lo aiuta, lo soccorre e gli apre una nuova vita.

Questo il mio augurio caro don! Sai meglio di me quali sono le carestie dei cuori e le pestilenze del terzo millennio, dei giovani e non solo...

Ti auguro di cuore, come san Carlo, di saper essere vicino e di farti davvero prossimo a quanti sperimentano ogni forma di povertà e bisogno.

Alfredo

Centro di ascolto e coinvolgimento Caritas

A don Gianpaolo Ghisleni

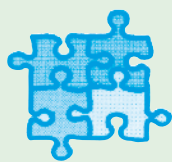
Esprimere un pensiero in occasione di un'Ordinazione Sacerdotale è impegnativo per noi che ci troviamo ad operare in un settore molto delicato come "l'ascolto" di quanti si trovano a vivere dei momenti di difficoltà. E come è possibile cogliere degli aspetti di valore in questo evento? Sicuramente vivendolo come dono ricevuto da mettere a disposizione degli altri per farsi prossimo.

È nella logica del servizio, come ci viene chiesto dalla fede, in modo così originale da essere tradotto nelle opere, che possiamo individuare un filo conduttore. Ecco che il sacerdote nella comunità è il segno visibile di una presenza che lega "il divino con l'umano" affinché ogni persona trovi la sua ragione di essere nel realizzare un bene che è di tutti, sia materiale che spirituale.

Con questi sentimenti esprimiamo l'augurio sincero di un fecondo apostolato, accompagnato dalla preghiera personale e comunitaria, nella comunione della stessa fede.

Claudio e gli operatori del centro di ascolto e coinvolgimento Caritas





Carità e Missione

Dal gruppo di gestione della Casa della Carità beata Madre Teresa di Calcutta

Carissimo don Gianpaolo,

un augurio di cuore da parte del gruppo di volontari che si occupa della gestione della casa della carità.

La Casa della Carità è un servizio-segno, ovvero una presenza che vuole essere il segno dell'attenzione della comunità verso le persone più bisognose e povere.

La Casa l'abbiamo intitolata a Madre Teresa di Calcutta, che, insieme a papa Giovanni Paolo II, è stata una delle grandi testimoni della fede e della carità nel ventesimo secolo.

Il nostro augurio è che queste due grandi figure di beati siano sempre un esempio per la tua missione sacerdotale, affinché il loro esempio di vicinanza ai poveri, di accoglienza, di condivisione, sia anche per te un riferimento importante e decisivo. Ti auguriamo davvero che nella tua missione tu possa condividere questi sentimenti e atteggiamenti con i tanti giovani che ti saranno affidati, per far crescere sempre in ognuno lo spirito di vera carità.

Matteo e gli operatori della casa della Carità



Carissimo don Gianpaolo, il nostro gruppo ti è vicino nel giorno della Tua consacrazione sacerdotale.

La missione del nostro gruppo si è sempre alimentata del desiderio di essere uno "strumento" nelle mani di Dio, per portare la speranza dove c'è disperazione, un sorriso dove regna la tristezza.

Il nostro augurio è che tu possa vivere il Vangelo nella quotidianità, offrendo, secondo le tue possibilità, un contributo fondamentale per costruire una società dove ci sia spazio per la carità.

Ti auguriamo di essere uno strumento di carità nelle mani del Signore, tramite cui poter costruire

Un futuro di speranza.

La gioia che oggi t'invade non ti abbandoni mai, gioisci sempre, cerca di trasmettere questa gioia a coloro che si accosteranno a te, a coloro che non hanno speranza, a coloro che vedono tutto nero... tu sarai per loro la luce della "gioia del Signore". Non posso concludere il mio augurio senza affidarti a Maria, a Lei che non ci lascia soli, come non lasciò soli i "Primi" nel cenacolo; a Lei che ti aprirà ogni strada perché il Suo Gesù, per mezzo tuo, continui a salvare!

Auguri e buon inizio!

Gianni e i componenti del gruppo U.N.I.T.A.L.S.I.

Dal gruppo U.N.I.T.A.L.S.I.

Gruppo missionario



"Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura"

Ognuno è invitato da Gesù ad andare in tutto il mondo per essere Suo missionario, a portare in ogni luogo la Sua Parola, là dove vive. Per «andare» bisogna uscire da sé stessi, dalla noncuranza, dalle false sicurezze e dai propri interessi.

Come bagaglio occorre: libertà interiore, distacco dalle cose materiali, dai luoghi, dalle abitudini, dalle piccole sicurezze che frenano il coraggio di annunciare. È utile il saper vivere in sobrietà, in semplicità, nell'accoglienza della novità del nuovo giorno, disponibile al cambiamento, al rinnovamento delle cose, delle persone, senza chiudersi negli schemi tradizionali irremovibile del «si è sempre fatto così!».

Con questi sentimenti, caro Gianpaolo, il nostro affettuoso augurio di buona missione nella vigna del Signore!

Ermanno e gli amici del gruppo missionario

Dalla redazione "L'Incontro"

Caro don Gianpaolo,
i tuoi amici della Redazione vogliono anche loro esprimerti gli auguri in occasione di questa importantissima tappa della tua vita: il sacerdozio.

Ci siamo incontrati alcuni anni fa attorno al tavolo redazionale della parrocchia durante la stesura del notiziario "L'Incontro". Tu portavi il tuo contributo in idee su come preparare meglio il bollettino per farlo apprezzare al lettore con un particolare servizio, la correzione di un testo, l'inserimento di foto che potessero rendere migliore il messaggio che si voleva proporre, e altro; così anche gli altri componenti della Redazione. La valutazione, poi, era fatta unanimemente da tutti noi assieme al parroco don Federico. Era un momento di "comunione" attorno ad un lavoro nel quale ci sentivamo uniti fundamentalmente per i nostri principi cristiani e con l'obiettivo di lavorare per il bene della comunità. In quel periodo ti sei fatto una buona esperienza che ti auguriamo ti possa servire durante il tuo ministero sacerdotale: non mancheranno le occasioni!

Ci ricordiamo anche di quella sera, durante uno degli appuntamenti della Redazione, quando ci comunicasti la tua buona novella: "Lascio la Redazione perché entro in Seminario. Inizio un percorso di verifica per vedere se questa è la mia strada". Ci hai colto di sorpresa (il parroco don Federico era a conoscenza e taceva) e quando ci siamo ripresi ti abbiamo sommerso di domande. Dopo le tue risposte ci è rimasta lo stesso un po' di per-

plexità sulla tua nuova strada vocazionale, che l'avevi definita "percorso di verifica".

Ti abbiamo augurato "buon cammino vocazionale" e in questi anni ti abbiamo seguito attraverso i continui contatti domenicali e piano piano ti abbiamo visto avvicinarsi alla meta del sacerdozio: prima le omelie dall'ambone della parrocchiale del Sacro Cuore e poi il diaconato. Sono stati anni di buon cammino che ti hanno portato alla meta.

Oggi la Redazione di quegli anni non c'è più: i giovani si sono alternati con altri e solo i "vecchi" resistono attorno al parroco. Però nel frattempo sono aumentate le persone della parrocchia che collaborano alla buona riuscita del notiziario nelle varie rubriche e settori. Ti abbiamo ricordato questo perché a breve sarai tu a trovarti a contatto con i volontari e in quei momenti dovrai essere per loro il "faro", il Pastore che sappia indicare loro il fine di quanto stanno facendo in modo volontario: mettere a disposizione i talenti che Dio ha concesso loro.

La Redazione in questo momento particolare di inizio della tua vita sacerdotale ti augura che lo Spirito Santo guidi ogni giorno i tuoi passi e ti aiuti a saper ascoltare ed indirizzare le persone che ti verranno affidate.

La Redazione

*Don Federico, don Giuseppe, Angelo Monzani,
Alfredo Ravasio, Alessandro Ronzoni,
Dario Corna e Alessandra Facheris*

Auguri dal CPAE

Un giorno di festa, di gioia, di felicità. Questo è quello che ci apprestiamo a vivere nel giorno della tua Prima Messa. La stessa gioia e felicità, accompagnata da una giusta preoccupazione, che manifestavi a noi, gruppo di vacanzieri in quel di Cesenatico. Allora ci raccontavi che avevi ancora molta strada da percorrere per raggiungere il tuo sogno, che pudicamente non nominavi. Ti osservavamo intento a studiare, meditare, approfondire la parola del Signore, nel silenzio della pineta, cullato dalle onde del mare, a volte assorto nelle note della tua chitarra, compagna di viaggio.

E noi, genitori di ragazzi adolescenti, preoccupati per le scelte future dei nostri figli, a chiederci quale molla potesse aver fatto scattare in te tale scelta. Per i più controcorrente, forse inizialmente difficile, costellata durante il cammino da possibili incertezze e per questo ancor più apprezzata.

Oggi, svanita quella preoccupazione, con la tua Ordinazione Sacerdotale nelle mani del Vescovo Francesco raggiungi una meta che è solo la prima tappa di un cammino che il Signore ha voluto per te. È un cammino questo che necessita di profonda fede, perché un sacerdote è innanzitutto un credente. Don Gianpaolo, con la tua ordinazione la tua vita si caricherà di doni e di promesse, di gioia e di stupore. Di certo tutto ciò ti sarà da stimolo. Saprai affrontare le sfide con la consapevolezza di avere con te Colui che ti ha scelto per manifestare in mezzo a noi la parola del Vangelo. Ti auguro che questo sia per te un cammino di fede pieno di gioia, con la speranza che tu rimanga "Giovane in mezzo ai giovani" per infondere in loro l'amore del Signore.

Previtali Carlo

*membro del Consiglio Parrocchiale
degli Affari Economici*

L'INCONTRO DI BONATE SOTTO

Periodico mensile della comunità di Bonate Sotto. Reg. Trib. di BG n. 11 del 13.04.1990. Direttore Responsabile: Giovanzana Maria Luisa
Redazione: Casa Parrocchiale - Via S. Sebastiano, 1 - 24040 Bonate Sotto (BG) - Pubbl. in. al 70% - Stampa: Tipografia dell'Isola s.n.c. - Terno d'Isola (BG).

ANNO XXII - NUMERO 5 - MAGGIO 2011

Don Gianpaolo Ghisleni

“**S**to vivendo un momento bellissimo e sento l'affetto e l'attesa della comunità bonatese per il mio evento: Bonate Sotto ha sempre voluto bene ai suoi sacerdoti”. Sono le parole di don Gianpaolo Ghisleni, 30 anni compiuti il 19 maggio, che sabato 4 giugno sarà ordinato sacerdote e la comunità lo festeggerà con una

grande solennità perché, poi, una festa come questa a Bonate Sotto non si sa quando si potrà tenere: dietro di lui c'è un vuoto di seminaristi. Infatti, dopo anni di ordinazioni sacerdotali, Bonate Sotto vivrà un periodo buio che ci auguriamo duri poco.

Gianpaolo Ghisleni è nato a Ponte San Pietro il 19 maggio 1981 da papà Bruno e mamma Elia Scudeletti; ha tre sorelle: Eleonora, Marinella e Raffaella. Viene battezzato nella chiesa di San Giorgio.

La sua infanzia la trascorre serenamente nel suo paese natio, dove frequenta le elementari; per le medie invece si reca alla Scuola Capitanio a Bergamo, mentre per le superiori si reca in Città Alta dove frequenta il liceo classico Sarpi. Continua gli studi con l'università a Milano, iscrivendosi alla facoltà di Lettere classiche. “Da bambino facevo il chierichetto; come parroci c'erano don Tarcisio Pezzotta, don Angelo Menghini e don Donato Forlani. – racconta don Gianpaolo. – Mi ricordo che don Donato, ogni volta che noi chierichetti partecipavamo ai funerali, ci invitava a casa sua a mangiare il gelato se era estate, la cioccolata se inverno. In quelle occasioni mi diceva sempre che io dovevo andare in Seminario perché lui sentiva che io avevo la vocazione. Io nemmeno ci pensavo: ero nel periodo dell'adolescenza e i miei pensieri erano altrove. Verso i 19 anni ho iniziato ad impegnarmi in oratorio e nella Redazione del bollettino parrocchiale. Mi ricordo che nel 2000 mi ha fatto riflettere don Angelo Scotti che ha



deciso di entrare in Seminario: era stato chierichetto con me. Anche don Tarcisio, parlando con mia madre gli aveva espresso il suo pensiero: "Lo vedo bene come sacerdote". Una sera, parlando con don Giuseppe ebbi l'ultima spinta, quella decisiva, a pensare seriamente alla vocazione sacerdotale. Iniziai a partecipare nel gennaio 2003 agli incontri vocazionali in Seminario; li teneva don Davide Pulucchi. Ne parlai anche con don Federico di questa mia scelta, ricevendo il suo sostegno. Nel settembre 2003 presi la decisione di entrare in Seminario dopo le vacanze di agosto trascorse con un gruppo che partecipava agli incontri vocazionali.

A settembre di quell'anno entrammo in quindici in Seminario". Staccarsi dalla famiglia, ma anche dalle amicizie che aveva in paese, per il giovane Gianpaolo non fu facile, e a distanza di anni ricorda quel "trauma" come la prima difficoltà, ma che superò concentrandosi nella vita di Seminario e nello studio. Durante gli anni di teologia iniziò anche a fare esperienza di oratorio a Osio Sotto, dove operava don Michelangelo Finazzi: partecipò al Cre del 2006 e del 2007.

"Fu una bella esperienza perché iniziai a conoscere le persone, vivere una realtà nuova e poter allargare gli orizzonti. – ricorda don Gianpaolo. – Durante la terza teologia fui nominato Prefetto (da settembre 2007 a giugno 2008) dei ragazzi delle medie e delle superiori del Seminario: avevano dai 16 ai 18 anni. Anche questa esperienza mi piacque. In quarta teologia iniziai a girare nelle varie parrocchie della Diocesi per predicare le giornate del Seminario: in un anno feci 25 parrocchie. Non fu facile fare il "predicatore". Ogni domenica dovevo cambiare parrocchia: sempre di fronte a nuovi uditori e parroci diversi con i quali adeguarmi. Fu un periodo che non dimenticherò facilmente, quello dall'ottobre 2008 al giugno 2009, perché particolare, ma ricco di contatti e di nuove esperienze. In quinta teologia – continua don Gianpaolo – fui inviato a Paladina,



in aiuto al parroco don Luigi Gherardi, dove ancor oggi mi trovo. Il mio compito è stato, e lo è tuttora, di contribuire nell'oratorio come "direttore" in aiuto al parroco. La parrocchia di Paladina conta 3400 parrocchiani, tra cui anche Sombreno e Ossanesga. Qui ho imparato a prendere visione e pratica di come funziona un oratorio, come venire in contatto con i laici volontari ed iniziato il mio percorso-contatto con i catechisti e gli adolescenti. Ho preparato il Cre 2010 e lo terrò anche per il 2011".



Con nonno Emilio Scudeletti



La Prima Comunione

L'intervista

"E' un arricchimento sia per la conoscenza delle persone che della realtà diversa da quella di Bonate Sotto in quanto qui manca il curato fisso. - risponde don Gianpaolo. - La gente si aspetta tanto dal seminarista ma la mia azione purtroppo è limitata perché il tempo messo a disposizione è poco, solo il fine settimana. Per portare avanti dei cambiamenti seri ci vuole tempo, essere presenti più a lungo sul posto ed avere contatti più pieni con i volontari. La mia opera di collaboratore oratoriale è di seguire la traccia di quanto ho trovato. Comunque per me si sta rivelando un'esperienza positiva: mi faccio le ossa per quando avrò un "mio" oratorio".

Qual è il tuo desiderio da novello sacerdote?

"Lavorare in un oratorio come curato, in qualsiasi paese della bergamasca".



La Cresima

Come deve essere un prete oggi?

"Mi ci sono voluti sei anni per cercare di capire come deve essere un prete oggi. Sicuramente quello di una volta non è più adatto alla società odierna, e non dobbiamo più aspettarcelo. Il prete oggi deve essere uomo di relazioni: primo, con i suoi stessi colleghi sacerdoti per pensare ad operare in gruppo per poter sopperire alle esigenze dovute al calo delle vocazioni; secondo, con le persone, proponendosi con atteggiamenti da prete".

Che passioni hai?

"Lo sport non lo pratico perché sono un tipo sedentario, Sono alto 1,92 metri e peso 90 chili: forse dovrei fare un po' di sport. Però sono tifoso dell'Inter. Amo il cinema, genere d'essai, tipo cineforum, ovvero film impegnati. Libri ne leggo pochi, in questi ultimi anni ne ho letto pochissimi.

Come ricordi la tua esperienza come redattore del bollettino "L'Incontro"?

"È stato un anno intenso, bello e con scambi interessanti con i giovani presenti (Silvia Maestroni, Dario Bonfanti,

Stefano Sangalli, Nicola Bonzanni) e anche con gli altri come Angelo Monzani, Alfredo Ravasio e don Federico. Cercherò di utilizzare questa esperienza dove sarò inviato come curato. È stato veramente bello mettersi a disposizione per realizzare uno strumento di informazione della parrocchia.

Quale legame hai oggi col tuo paese natio?

"Ho sempre conservato un bellissimo ricordo e sempre lo mantengo con affetto. Quando mi chiedono da dove provengo ci tengo a sottolineare che sono di Bonate Sotto. Quando, poi, arrivo in paese dopo una settimana o più di assenza, nell'immettermi sulla via Vittorio Veneto faccio un profondo respiro e penso: che bello, aria di casa mia! Mi piace ricordare i periodi della mia infanzia vissuti accanto ai miei genitori, alla mia famiglia, quelli con i miei compagni di scuola e con le persone del paese. In questi giorni a Bonate Sotto si respira l'attesa per il mio evento perché è sentito e vissuto come momento importante della comunità.

Di questo ringrazio tutti gli abitanti: è molto bello! Ho notato in più di una occasione che l'intera comunità bonatese vuole molto bene ai suoi sacerdoti e questo sentimento



Con le sorelle

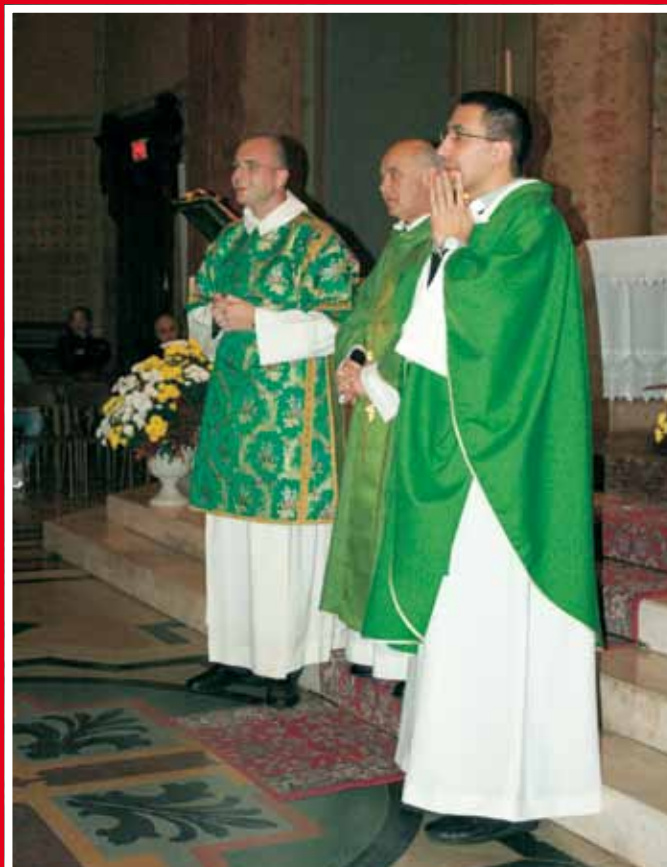


Con gli amici in Seminario



lo si respira e lo si vive. Io ho seguito il "solco" tracciato da tanti altri sacerdoti nativi del paese, ma purtroppo dietro a me non c'è nessuno: il paese non può rimanere senza future vocazioni. Io pregherò perché non si fermi questa bella tradizione ed invito la comunità intera a farlo con me e con tutti i sacerdoti.

Angelo Monzani



Auguri dall'Associazione Anziani

Nel giorno del coronamento del tuo grande sogno, l'Associazione Anziani è lieta di partecipare all'evento augurandoti una missione ricca di operosità. Sarà vicina a te con gioia e con la preghiera.

Il Direttivo dell'Associazione Anziani "Giovanni XXIII"



Un gruppo dell'Associazione Anziani durante il soggiorno marino

Generosità per la parrocchia

a cura di Federico Gianola



Periodo: APRILE 2011

| | | |
|------------------------|---|----------|
| Chiesa S. Giorgio..... | € | 591,00 |
| Chiesa S. Cuore..... | € | 4.321,00 |
| Candele Votive..... | € | 979,00 |
| Buste (n. 145)..... | € | 1.990,00 |

Altre Offerte:

| | | |
|-------------------------------|---|--------|
| Celebrazione Funerali..... | € | 625,00 |
| Celebrazione Matrimonio | € | 150,00 |
| N.N. | € | 100,00 |
| N.N. | € | 50,00 |

Offerte per tetto chiesa:

| | | |
|--------------------------------|---|--------|
| N.N. vari (gruppo donne) | € | 715,00 |
|--------------------------------|---|--------|

N.B. Dal 4 Febbraio 2008 il totale delle offerte pervenute per il tetto chiesa Sacro Cuore ammonta ad Euro 69.589,00

Spese Sostenute:

| | | |
|--|---|-----------|
| Rinnovo Sala San Luigi (Sedie presidenza)..... | € | 600,00 |
| Rinnovo Sala San Luigi (Lavori Edili)..... | € | 11.000,00 |
| Riscaldamento Chiesa S. Cuore (Acconto)..... | € | 11.238,00 |
| Riscaldamento Chiesa S. Giorgio (Acconto)..... | € | 4.590,50 |
| Contributo al Vicariato | € | 2.660,00 |

A tutti un grazie di cuore



Don Angelo Menghini

Giovedì 9 giugno alle 20 don Gianpaolo celebrerà la S. Messa al cimitero ricordando l'amato parroco don Angelo Menghini. Era morto 19 anni fa, la sera del 10 giugno 1992. Quando don Angelo era parroco (dal 1989 al 1992) don Gianpaolo era chierichetto.



ROMOLO

SERVIZI FUNEBRI

BONATE SOTTO - Via Donizetti, 1 - Tel. 035 90.40.14 - Cell. 335 210028

TERNO D'ISOLA - Via Trento, 13 - Tel. 035 90.40.14 - Cell. 339 5341345

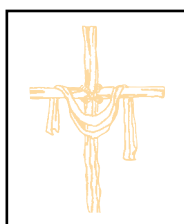
Nelle nostre famiglie

RINATI IN CRISTO

Battezzati il 1° maggio 2011

RAVASIO NICOLE di Maurizio e Borquez Yavanka nata il 12/10/2010
NARDO ELISA MARIATERESA di Omar e Arnoldi Silvia nata il 26/10/2010
SORZI ANITA di Rossano e De Biase Luisa nata il 28/10/2010
PINO ELENA di Paolo Andrea e Barcella Sara nata il 29/7/2010
VENTURA ALICE di Gilberto e Plati Moira nata il 17/1/2011
PANSERI FABIO di Oberdan e Ravasio Sara nato il 13/1/2011
FALCHETTI GIULIA ZOE di Erminio e Cortinovis Valentina nata il 15/1/2011

IN ATTESA DI RISORGERE



DE IACO
SALVATORE
di anni 79
+ 21/4/2011
Via Garibaldi, 10



DOSSI suor SERAFINA, di anni 79, + 25/4/2011
Istituto Suore del Cottolengo
Il 27 aprile 1829 nasce la "Piccola Casa della Divina Provvidenza", oggi chiamata "Il Cottolengo" in onore del suo fondatore San Giuseppe Cottolengo. Il nome dato a quest'opera racchiude tutta la fede e le motivazioni del Cottolengo. Il motto che scelse è una frase della Scrittura: "L'amore di Cristo ci spinge" (2 Cor 5,14)



COLLEONI
IRMA
ved. Rocchi
di anni 87
+ 9/5/2011
Via Roma, 6



SEMINARA
ANTONINO
di anni 73
+ 12/5/2011
Via Giovanni XXIII, 6

RICORDIAMO I NOSTRI CARI NELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE



VAVASSORI
ROBERTO
+ 10/5/1999



MORE'
ROSANNA
+ 14/5/1975



MORE'
BORTOLO
+ 26/5/1990



VISCARDI
GIOCONDINO
+ 16/5/2010



RAVASIO
LUIGI
+ 21/5/1979



RONZONI IRENE
ved. Ravasio
+ 28/5/1991



MORONI
MARIA
+ 28/5/2010



GREGNANIN
DOMENICO
+ 1/6/2007



PANSERI
CATERINA
+ 7/6/2008

Dal 19 giugno aperte le iscrizioni alla Pia Associazione di mutuo suffragio del Santo Perdono d'Assisi

Il rinnovo delle iscrizioni alla Pia Associazione di Mutuo Suffragio del S. Perdono d'Assisi viene raccolto dalla signora Emilia Arsuffi Sangalli in via Beata Caterina Cittadini 6 (ex via S. Pietro) nel giardino di casa.

Le iscrizioni sono aperte
da domenica 19 giugno a domenica 10 luglio.

Boroni  **Spurghi s.n.c.**

di Boroni A. & C.

- Pulizia fosse biologiche e pozzi • Trasporto e smaltimento rifiuti speciali
- Stasamento tubazioni e fognature con alta pressione

AUT. REG. MI 002660 PRONTO INTERVENTO

BONATE SOPRA (BG) Via Roma, 17/D - Fax 035/9000099 - Tel. 035/4942600 - Cell. 335/8136832



Onoranze Funebri.
Regazzi

Servizi funebri completi - Reperibilità 24 ore

MADONE - via Piave, 4 ☎ **035 791 336**

I PROFESSIONISTI DEL LEGNO



costruzione *Infissi Porte Finestre* • *Finestre legnoalluminio*
Portoncini d'ingresso • *Falegnameria in genere*

PACO

di Crotti Umberto & c.

BONATE SOTTO Via Delle Regioni, 5

Tel. e Fax **035.993577**



*Onoranze
funebri*



Isuttironi

RICCIARDI e CORNA
G R O U P

Tironi Luca

Cell. 331 7790091

Tel. 035 995481

www.ricciardiecorna.it

luca@ricciardiecorna.it

BONATE SOPRA (BG)
Via S. Francesco d'Assisi, 10

BONATE SOTTO (BG)
Via Trieste

**SERVIZIO AMBULANZA
SEMPRE DISPONIBILE**



**STUDIO
DENTISTICO
ASSOCIATO**

Dott. Tistarelli Alessandro

Dott. Barbetta Gianandrea

Via V. Veneto, 36 • Bonate Sotto (BG)

IMPLANTOLOGIA

ODONTOIATRIA ESTETICA

RADIOGRAFIA DIGITALE

FINANZIAMENTI AGEVOLATI

PREVENTIVO GRATUITO

Tel. 035/994362

il **"SOFT"**
su misura
per il Tuo peso



schermatura magnetica
Agevolazioni fiscali

- MALATTIE ARTRO-REUMATICHE
- LESIONI TRAUMATICHE
- OSTEOPOROSI
- MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE
- MALATTIE UROLOGICHE E GINECOLOGICHE
- MALATTIE DELLA PELLE E DEI NERVI
- OTORINOLARINGOIATRIA

Prodotti Altamente TECNICI
per la Salute ed il Benessere
del Tuo Corpo

made in Italy

**PER USUFRUIRE DELLO SCONTO
PORTA QUESTO COUPON!**

Produzione e vendita
diretta di reti, materassi
e sistemi di riposo **COMPLETI**
di schermatura biomedicali



**Massima qualità
al minor prezzo**



**DORMIRE BENE
PER VIVERE MEGLIO**

PONTIDA (Bg) Via Bergamo, 849 - tel. 035 795128 - fax 035 795509
Aperto dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 13.30 alle 18.30



**PROMOZIONE
PRIMAVERA**

**Coperte e
Poltrone relax**

(esaurimento scorte)



ARREDAMENTI
capelli S.r.l.
24040 BONATE SOTTO (BG)
Via F.lli Calvi, 9
Tel. 035 991036 - Fax 035 993163
info@arredamenticapelli.it
www.arredamenticapelli.it

